

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - LEIS00100E**

**I.I.S.S. "PRESTA- COLUMELLA" LECCE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Basso
LERH00101P	
2 A	Basso
2 C	Basso
2 D	Basso
2 E	Basso
2 G	Basso
2 H	Medio - Basso
2 I	Medio Alto
2 L	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

<b>1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016</b>				
<b>II Classe - Secondaria II Grado</b>				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
LEIS00100E	0.9	0.8	1.0	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	861,00	64,00
- Benchmark*		
LECCE	8.608,00	320,00
PUGLIA	46.707,00	1.403,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	159,00	0,00
- Benchmark*		
LECCE	11.923,00	247,00
PUGLIA	67.271,00	1.412,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIS00100E	istituto professionale	51,5	39,6	7,5	1,5	0,0	0,0
- Benchmark*							
LECCE		55,5	34,7	8,1	1,5	0,1	0,0
PUGLIA		53,6	34,0	9,8	2,2	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIS00100E	istituto tecnico	20,6	47,1	26,5	2,9	0,0	2,9
- Benchmark*							
LECCE		22,1	39,7	26,1	9,2	2,2	0,7
PUGLIA		24,7	35,6	24,7	11,3	2,6	1,1
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LEIS00100E	151,00	7,66
- Benchmark*		
LECCE	11.715,99	21,61
PUGLIA	62.760,59	19,99
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La disponibilità di una numerosa squadra di docenti interni specializzati (per l'elevato numero di studenti disabili) comporta una ricchezza di competenze professionali che potenziano la lotta alla dispersione, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti. Ne risulta un rapporto studenti/insegnante, (per quanto superiore al dato proposto) idoneo per le necessità di una popolazione studentesca problematica, per quanto ci sia una minore presenza delle valutazioni più basse in uscita dalla secondaria di primo grado, rispetto ai benchmark. Ulteriori risorse professionali sono state assicurate, negli ultimi 4 anni, dal progetto Diritti a scuola. Intenso il rapporto con Istituzioni, Enti e Organizzazioni del territorio che si occupano dei problemi della divergenza e del disagio sociale. In particolare, dall'a.s. 2013/14, quando fu firmato un protocollo d'intesa, continua la collaborazione con la Caritas Diocesana, per l'educazione prosociale di studenti a rischio, in situazione reale, e supporto per gli studenti più a rischio. Assiduo lo scambio con il Tribunale per i Minorenni, a partire dall'evasione dall'obbligo, all'accoglienza di minori segnalati.</p> <p>- La Regione Puglia ha consentito l'attivazione di corsi di qualifica I.eF.P. che costituiscono offerta sussidiaria integrativa, in particolare per gli studenti a rischio dispersione. Nel 2016/17 ci sono stati i primi qualificati.</p>	<p>La popolazione scolastica è caratterizzata da un contesto socio-economico medio basso e basso nell'IPSEOA e medio/medio-alto nell'ITTAAA.</p> <p>Frequenti le situazioni familiari problematiche: genitori disoccupati; precarietà del lavoro dei genitori; genitori separati giuridicamente o per motivi di lavoro; scarso livello di scolarità genitoriale; scarsa disponibilità dei genitori a dare fiducia alla scuola e alle opportunità che offre; presenza alunni con cittadinanza non italiana; presenza alunni ROM, stanziali da varie generazioni, provenienti da un "campo nomadi" fuori città; presenza nell'IPSEOA di un elevato numero di famiglie che iscrivono i figli costrette dall'obbligo di istruzione e di alunni che attendono il compimento dei 16 anni di età per abbandonare la scuola;</p> <p>Il basso livello di scolarità genitoriale e il disagio socio-economico rendono difficile il coinvolgimento delle famiglie, che tendono a limitare i contatti con la scuola alle convocazioni per problemi specifici o alle contestazioni per gli esiti.</p> <p>La presenza nelle classi di alunni con storie, lingue e radici differenti, pongono problematiche specifiche, in ordine al tipo di relazione, alla didattica, alla lingua, al confronto culturale, al disorientamento emotivo e ai contenuti e ai modi di apprendimento.</p> <p>In particolare, le classi prime mettono a dura prova le competenze relazionali e "l'intelligenza emotiva" dei docenti nella gestione della classe.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Salento ha una recente vocazione turistica, agrituristica ed enogastronomica, innestata su una forte tradizione agricola e nella ricchezza di beni storico-artistici. Le aziende locali, olearie e vitivinicole, nonché ortofrutticole, si sono affermate sul mercato nazionale e internazionale. Il turismo è tra i settori economici più dinamici, con un continuo ampliamento e miglioramento dei servizi per la ristorazione, la promozione e l'accoglienza, in grado di soddisfare anche la richiesta di salubrità, la qualità e l'eticità dei prodotti agroalimentari. L'istituto stesso è in un contesto archeologico (antica Rudiae, VI - III secolo a. C.), con l'opportunità di orientamento anche verso il turismo culturale; -Le aziende agrituristiche sono fortemente presenti e costituiscono il naturale riferimento della sinergia Tecnico Agrario-Professionale Alberghiero che caratterizza il nostro Istituto.</p> <p>La realtà produttiva locale, con un elevato numero di aziende ristorative e ricettive, facilita l'alternanza scuola-lavoro e l'acquisizione di competenze in situazioni reali. - Lo storica Tecnico Agrario "G.Presta" è un punto di riferimento delle associazioni locali del settore.- Sono consolidati i partenariati con l'Università del Salento (studi su cultivar tipiche locali), Coop Alleanza 3.0 (partecipazione "Tipici di gusto"), La Gazzetta del Mezzogiorno (redazione di libri sulla cucina locale, ediz. 2014-15), WWF(riqualificazione spazio verde).</p>	<p>Nel settore agrario, le aziende sono in prevalenza a conduzione familiare e polverizzate sul territorio, con basso livello di capacità occupazionale e conseguenti difficoltà per l'A.S.L. Nel settore turistico-alberghiero, non mancano problematiche in tema di legalità e regolarità dei contratti di lavoro, che obbligano al continuo monitoraggio del D.U.R.C. per le aziende che ospitano l'A.S.L.</p> <p>Le industrie agroalimentari sono dedite prevalentemente alla prima trasformazione dei prodotti, con scarso impiego di tecnologie avanzate, con produzioni a basso valore aggiunto e con limitato contenuto di servizi, con qualche eccezione; Esiste una scarsa attitudine all'innovazione, soprattutto di prodotto/mercato, anche in funzione dell'efficienza ambientale, e limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionali e comunitari;</p> <p>La rete dei trasporti è inadeguata per una scuola con sede centrale fuori città, una periferica e una (di sole aule) in area semicentrale, determina troppi ingressi in ritardo e uscite anticipate e ostacola l'estensione delle attività nelle ore pomeridiane;</p> <p>Gli enti locali sono poco disponibili a ovviare a questo problema;</p> <p>Il Comune di Lecce è risultato, fino ad oggi, latitante rispetto alla sicurezza e all'igiene della viabilità delle due sedi principali.</p> <p>Difficoltà derivano dalla criminalità che sfrutta immigrazione e disagio e utilizza gli studenti minori per lo spaccio.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:LEIS00100E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	12.396,00	91.893,00	7.023.018,00	182.863,00	160.297,00	7.470.467,00
STATO	Gestiti dalla scuola	72.834,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.834,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	74.843,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.843,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	112.676,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.676,00
PROVINCIA		66.526,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	66.526,00
REGIONE		96.998,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.998,00
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170.286,00	170.286,00

Istituto:LEIS00100E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,1	87,1	2,3	2,0	92,6
STATO	Gestiti dalla scuola	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4
PROVINCIA		0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8
REGIONE		1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	2,1

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LEIS00100E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,08	27,9	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	80	36,14	28,03	38,18



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	38,6	35	43,4
	Due sedi	25	30,9	29,2
	Tre o quattro sedi	29,5	26,9	21,9
	Cinque o più sedi	6,8	7,2	5,5
Situazione della scuola: LEIS00100E		Tre o quattro sedi		

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	7,6	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	36,4	35	30,6
	Una palestra per sede	34,1	33,6	32,7
	Più di una palestra per sede	20,5	23,8	28,9
Situazione della scuola: LEIS00100E	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LEIS00100E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	5,43	6,01	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LEIS00100E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	65,9	64,1	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:LEIS00100E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	79,5	74,9	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:LEIS00100E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,72	14,68	14,59	13,79
Numero di Tablet	0	2,35	1,81	1,85
Numero di Lim	0,19	1,69	2,19	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LEIS00100E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	2,64	1,94	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	4,9	9,2	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	9,8	11,7	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	19,5	21,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	16	15,5
	5500 volumi e oltre	48,8	41,3	50,9
Situazione della scuola: LEIS00100E		Dato mancante		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono raccolti contributi da privati per prodotti dei laboratori di sala e cucina.</p> <p>Sono ampiamente utilizzati i fondi POR Puglia; per l'a.s. 16/17 Diritti a scuola – 2 per € 140.250,42 e Rafforzamento Competenze Linguistiche per € 67.000,00; la Provincia sta completando il terzo laboratorio di sala e cucina, una pasticceria e un birrificio.</p> <p>La pasticceria è già in corso di completamento con le attrezzature, interamente con i contributi da privati.</p> <p>Un nuovo trattore e attrezzature agricole sono stati acquistati, con richiesta di contributo del PSR Puglia.</p> <p>Tutti i fabbricati sono in regola con la prevenzione incendi;</p> <p>Sono presenti i seguenti laboratori specializzati: il laboratorio di Chimica (ITTAAA); dal 15/16, due laboratori attivi di sala e cucina per IPSEOA (nella sede centrale e nella sede di Via Vecchia Copertino) e, dal prossimo a.s., laboratorio di pasticceria e birrificio. L'Azienda agraria (33 ettari) è stata depauperata di attrezzature a seguito di un furto, ma è in corso la sostituzione con nuovi acquisti. E' presente un'elevata varietà di cultivar di ulivo, che permetterà di valutarne la resistenza alla Xylella Fastidiosa, ormai incombente. Il vigneto di 3,5 Ha è stato già offerto alla nuova facoltà di Enologia di Unisalento per uso didattico-sperimentale, allargando la collaborazione con l'università. L'ubicazione dell'Istituto in area archeologica è oggetto di un progetto PON 4427 - 02/05/2017 – FSE.</p>	<p>Divisione in vari plessi: sede centrale, comprendente un edificio storico completamente restaurato e un edificio degli anni '60; azienda agraria; un edificio aziendale che ospita uno dei laboratori di cucina e sala; sede coordinata in via Vecchia Copertino di recente costruzione; una sede di 12 aule, senza laboratori, nel centro urbano condivisa da un altro Istituto scolastico. Questo comporta difficoltà nello spostamento degli studenti dal centro per assemblee o altri eventi.</p> <p>La scuola ha un'unica Aula magna da 100 posti, insufficiente anche per il C.d.D (167 docenti).</p> <p>La crescita tumultuosa dell'IPSEOA negli ultimi 15 anni è stata accompagnata dalla Provincia con un unico laboratorio di indirizzo. La scuola ha provveduto con parziale cofinanziamento provinciale, e a propria cura, a realizzare un secondo laboratorio nel plesso di via Vecchia Copertino e, dall'a.s.15/16, con doppi e tripli turni (per il serale) soddisfano a mala pena il fabbisogno di esercitazioni. Per i nuovi laboratori in corso di consegna dalla Provincia, non sono previste attrezzature, che sarà necessario acquistare con fondi della scuola.</p> <p>Manca una palestra e ne è stata richiesta la realizzazione nella sede di via V.Copertino. Nell'altra succursale, la palestra condivisa è in corso di ristrutturazione.</p> <p>-Assenza di una biblioteca nonostante la disponibilità di libri antichi appartenenti allo storico tecnico agrario.</p> <p>Scarsità di aule aumentate (solo due) , appena realizzate con fondi PON.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIS00100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIS00100E	146	96,1	6	3,9	100,0
- Benchmark*					
LECCE	10.891	94,4	651	5,6	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LEIS00100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIS00100E	-	0,0	18	12,3	56	38,4	72	49,3	100,0
- Benchmark*									
LECCE	143	1,3	1.705	15,7	3.961	36,4	5.082	46,7	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIS00100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIS00100E	27	25,2	23	21,5	16	15,0	41	38,3
- Benchmark*								
LECCE	2.004	21,1	2.750	28,9	1.599	16,8	3.154	33,2
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	119	89,5	2	1,5	12	9,0	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	11,9	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	21,4	16,4	18,2
	Più di 5 anni	66,7	72,7	67,9
Situazione della scuola: LEIS00100E	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	11,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,9	29,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	23,3	21,8	22,4
	Più di 5 anni	32,6	36,8	28,6
Situazione della scuola: LEIS00100E		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'elevata percentuale di docenti a tempo indeterminato (96,1%) e l'elevata continuità in servizio - in particolare nell'ITTAAA - determinano processi formativi stabili e continuità nel lavoro, con la possibilità di agire e misurare gli interventi sui discenti con una prospettiva a lungo termine.</p> <p>-Sono presenti fra i docenti competenze specifiche in grado di supportare la gestione tecnica della scuola, informatiche per le reti, HACCP per i laboratori IPSEOA, oltre che metodologico-didattiche, in particolare per la didattica speciale .</p> <p>-Negli ultimi due anni scolastici, lo sblocco di talune situazioni di gestione esclusiva ha consentito l'emersione di potenzialità non del tutto espresse fra i docenti e l'allargamento della partecipazione a funzioni di coordinamento. In particolare, l'alternanza scuola-lavoro IPSEOA, fin dal 2015, è gestita egregiamente da un tutor diverso per ogni classe del triennio.</p> <p>- L'attivazione della sinergia ITTAAA e IPSEOA permette di valorizzare l'integrazione fra docenti di diversa formazione, con la progettazione e realizzazione di progetti trasversali e prodotti integrati che hanno già ottenuto importanti riconoscimenti. Risulta elevata la partecipazione e corsi di formazione.</p>	<p>- L'elevata presenza di docenti nelle fasce d'età oltre i 45 e oltre i 55 anni, superiore ai valori regionali e nazionali, già elevati, comporta una limitata propensione alla ricerca di di metodologie didattiche più adatte alla specifica utenza;</p> <p>- I comportamenti oppositivi degli alunni, frequenti soprattutto nel biennio IPSEOA, suscitano diffuse richieste di sanzioni con allontanamento dalla scuola, spesso con un crescendo di opposizione-sanzione. Per alcuni docenti, la lunga consuetudine è un ostacolo al cambiamento di inefficaci modalità di gestione dei comportamenti provocatori e oppositivi.</p> <p>Ancora insufficiente l'aggiornamento e la formazione dei docenti ai metodi didattici laboratoriali. ma in continuo incremento.</p> <p>Il personale amministrativo risulta insufficiente per le molteplici esigenze amministrative e gestionali, aggravate dalla presenza dell'azienda agraria, con iscrizione alla Camera di Commercio, e dei laboratori di cucina, con tutte le attrezzature da gestire e rifornire continuamente.</p> <p>La presenza di 2 assistenti tecnici per l'azienda agraria e 6 per i laboratori IPSEOA, impegnati ordinariamente in luoghi distanti dalla sede centrale, complica ulteriormente la gestione del personale ATA.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Analisi popolazione studentesca Tecnico Agrario a.s. 15/16	agrario STATISTICA a.s. 15-16 1.pdf
Analisi popolazione studentesca Tecnico Agrario a.s. 16/17	agrario STATISTICA a.s. 16-17.pdf
Analisi popolazione studentesca Professionale Alberghiero a.s. 15/16	alberghiero STATISTICA a.s. 15-16.pdf
Analisi popolazione studentesca Professionale Alberghiero a.s. 16/17	alberghiero STATISTICA a.s. 16-17.pdf
1.1.i esempio risultati questionario classe prima	consuntivo_prima_A.pdf
Testo del questionario di accoglienza	questionario_di_accoglienza.pdf
Presenza alunni stranieri 2016/2017	cittadinanza per rav.pdf
1.2.f Informazioni Aziende territorio	link aziende CCIA.pdf
Aziende accreditate per l'A.S.L nel 2016/17	Aziende Accreditate A.S.L. 2016_17.pdf
1.2.h aziende alternanza AGRARIO 2013-2014 e 2014-2015	ELENCO AZIENDE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO ITA 2013-2014 E 2014-2015.pdf
1.2.d comuni di provenienza studenti	RESIDENZA.pdf
1.2.i collaborazioni esterne	COLLABORAZIONI ESTERNE.pdf
1.3.e dotazioni docenti	DOTAZIONI DOCENTI.pdf
1.3.i lab. fitopatologia	LAB. FITOPATOLOGIA.pdf
1.3.f lab. chimica	LAB. CHIMICA.pdf
1.3.g lab. cucina sala bar	LAB. CUCINA SALA BAR.pdf
1.3.o lab. ricevimento	LAB. RICEVIMENTO.pdf
LABORATORI DI CUCINA E SALA BAR (n.ro 1 ESISTENTE, n.ro 1 REALIZZATO DALLA SCUOLA - ASSENZA DI PALESTRA	firmatoLettera Presidente Provincia PALESTRA.pdf
D.D. acquisto trattore e altre attrezzature azienda agraria	05 DETERMINA Acquisto TRattore-signed.pdf
1.3.p lab. sala bar 2	LAB. SALA BAR 2.pdf
1.3.c Sussidi didattici	SUSSIDI ALLA DIDATTICA.pdf
1.3.m lab. informatica	LAB. INFORMATICA.pdf
1.3.l lab. informatica 2	LAB. INFORMATICA 2.pdf
1.3.n lab. ricevimento 2	LAB. RICEVIMENTO 2.pdf
1.3.h lab. erbe officinali	LAB. ERBE OFFICINALI.pdf
Nota alla Provincia di Lecce per richiesta C.d.l. di locali da destinare a laboratorio in succursale di 12 aule	Richiesta_Aule_e_Laboratori-signed.pdf
lettera di invito per attrezzature del nuovo laboratorio di pasticceria	LETTERA DI INVITO pasticceria.pdf
1.4.c ATA - tipologia contratto	ATA- tipologia di ontratto.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LEIS00100E	59,9	72,9	78,7	71,1	66,0	83,1	86,9	75,1
- Benchmark*								
LECCE	73,4	80,3	78,3	84,5	61,7	68,3	62,7	75,7
PUGLIA	68,3	76,1	75,7	78,2	64,8	72,4	68,7	71,2
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LEIS00100E	70,8	76,5	0,0	100,0	77,8	84,2	100,0	100,0
- Benchmark*								
LECCE	88,8	90,4	87,0	90,7	86,1	91,7	86,9	90,5
PUGLIA	84,5	87,0	84,7	89,4	80,2	85,2	78,1	79,4
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4



## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LEIS00100E	27,6	32,7	37,8	25,9	18,1	24,6	34,8	23,7
- Benchmark*								
LECCE	22,1	25,7	18,7	21,1	18,0	21,7	17,6	16,1
PUGLIA	19,8	22,6	16,6	18,3	15,3	18,1	14,0	13,9
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LEIS00100E	35,4	47,1	0,0	32,0	28,9	50,0	33,3	37,5
- Benchmark*								
LECCE	22,1	26,1	27,2	28,3	21,4	22,8	26,4	23,0
PUGLIA	22,6	24,9	24,6	24,9	19,8	22,4	21,2	19,8
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: LEIS00100E	7,2	39,8	33,7	13,3	6,0	0,0	19,4	36,7	26,5	10,2	6,1	1,0
- Benchmark*												
LECCE	13,2	39,1	28,8	13,6	5,2	0,2	11,5	36,7	28,5	15,4	7,7	0,1
PUGLIA	11,7	35,8	28,5	14,5	9,3	0,2	10,7	36,1	28,7	15,1	9,0	0,3
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: LEIS00100E	4,0	16,0	36,0	12,0	32,0	0,0	11,1	40,7	22,2	22,2	3,7	0,0
- Benchmark*												
LECCE	12,9	35,2	28,4	13,8	9,1	0,6	13,0	34,1	28,6	15,3	8,5	0,5
PUGLIA	12,3	34,5	26,8	15,1	10,4	0,9	11,2	33,2	27,8	15,8	11,1	1,0
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: LEIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	1,1	1,7	1,5	2,3	0,3
PUGLIA	1,8	1,3	1,4	1,4	0,4
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: LEIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,2	0,4	0,4	0,3	0,1
PUGLIA	0,8	0,7	0,8	0,4	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: LEIS00100E	3,6	0,0	1,0	1,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	8,4	4,0	2,1	1,2	0,2
PUGLIA	7,5	2,7	1,8	0,8	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: LEIS00100E	0,0	2,3	2,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	5,9	2,1	1,8	0,5	0,4
PUGLIA	5,4	2,3	2,1	0,9	0,4
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: LEIS00100E	10,1	1,0	0,0	1,2	0,0
- Benchmark*					
LECCE	6,1	2,0	1,6	0,7	0,1
PUGLIA	5,9	2,2	1,6	0,9	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: LEIS00100E	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	5,4	2,6	2,2	1,1	0,7
PUGLIA	5,1	2,2	2,1	1,4	0,5
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati del 2016-17 confermano la tendenza al miglioramento del numero degli ammessi e di riduzione delle sospensioni già evidenziata nell'a.s. precedente. Nell'a.s. 2015-16, in linea con il 2014-15, cresce la percentuale di alunni ammessi alle classi successive. Nell'IPSEOA la percentuale si avvicina a quella del territorio locale e nazionale nelle classi 1 e 4, supera tale media nelle classi 2 e 3. Tale evoluzione è evidente nell'ITA in cui si arriva, per due anni consecutivi, al 100% delle ammissioni nelle classi 3 e 4. L'aumento dei promossi nelle classi successive alla 1, denota un lavoro sul metodo di studio e sulla motivazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Positiva è la decrescita del numero delle sospensioni nell'IPSEOA, in linea con il benchmark, e del numero degli abbandoni notevolmente ridotti, anche a motivo delle intense attività di recupero ("Diritti a scuola" e docenti di potenziamento). Il lavoro di potenziamento e sostegno è continuato nel 2016-17 rafforzando tale tendenza. (indicatore inserito) Nell'IPSEOA tra i diplomati si nota un'eccellenza e una fascia, pur piccola, ma costante, di voti alti in linea con il benchmark.</p>	<p>2014-2015 La % di alunni promossi è bassa nel 1° anno, nei due indirizzi, sotto i benchmark. Su tali risultati incidono errate valutazioni dell'impegno di studio richiesto e il rispetto formale dell'obbligo di istruzione. Alunni sospesi: nell'IPSEOA, la % resta sui valori dell'a.s. precedente e continua a superare i benchmark, per tutti gli anni di corso; nell'ITA tale % diminuisce leggermente rispetto all'a.s. precedente, pur restando &gt; dei benchmark, per tutti gli anni di corso. Tale % rispetto al percorso globale, riguarda soprattutto la classe 3° nell'IPSEOA e la classe 2° nell'ITA; alla fine del 1° biennio si cerca di dare un'opportunità di recupero estivo, nel tentativo di valorizzare l'impegno dello studente. In entrambi i settori, quasi nessun diplomato consegue la lode; la % di diplomati nella fascia più alta resta &lt; dei benchmark, mentre li supera per l'agrario; nell'ITA gli abbandoni riguardano solo il 1° e il 3° anno e superano i valori dei benchmark; nell'IPSEOA riguardano tutti gli anni di corso, con valori decrescenti ma &gt; dei benchmark, e rappresenta una criticità la % degli abbandoni nel 5° anno, che supera i valori medi di riferimento, dovuta all'inserimento nel mondo del lavoro. 2015-2016 Nell'IPSEOA la percentuale degli abbandoni è elevata nelle prime classi e va diminuendo nel triennio; in particolare nel 4° e 5° anno spesso si verifica il passaggio al mondo del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessi all'anno successivo, con un costante incremento, è ormai prossima ai riferimenti nazionali. Particolarmente significativa la riduzione degli abbandoni. Regolare la decrescita della quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici; in particolare, nel 2016/2017, i dati nelle classi seconde e terze sono inferiori a quelli nazionali. Ha contribuito efficacemente alla riduzione degli abbandoni la continua pressione esercitata sulle famiglie, anche per il tramite del Tribunale dei Minorenni, per combattere l'evasione dall'obbligo scolastico. Gli abbandoni nel primo biennio negli ultimi 4 a.s., sono passati dal 7,53%, al 5,15, allo 0,88% fino allo 0,22 dell'a.s. 2016/2017. Esiti decisamente positivi nell'ITTAAA, confortati dal follow up al primo anno di università, realizzato dalla Fondazione Agnelli, con indagine Eduscopio che colloca il Tecnico agrario al primo posto nel raggio di 30 Km. Si ritiene che anche l'attività di alternanza scuola-lavoro abbia incrementato la motivazione degli alunni e migliorato i risultati scolastici.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIS00100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		43,1	41,4	43,8			25,5	25,8	25,6	
Professionale	35,5	↓	↓	↓	-3,2	21,1	↔	↓	↓	-3,2
LERH00101P - 2 A	46,7	↔	↑	↑	8,2	37,2	↑	↑	↑	13,8
LERH00101P - 2 C	49,4	↑	↑	↑	9,2	20,2	↓	↓	↓	-3,2
LERH00101P - 2 D	53,5	↑	↑	↑	12,0	29,8	↔	↑	↑	6,5
LERH00101P - 2 E	39,5	↔	↔	↓	-1,8	19,0	↓	↓	↓	-4,4
LERH00101P - 2 G	40,6	↔	↔	↓	-1,0	18,1	↓	↓	↓	-5,3
LERH00101P - 2 H	40,7	↔	↔	↓	-2,6	18,8	↓	↓	↓	-4,6
LERH00101P - 2 I	0,2	↓	↓	↓	-43,1	0,0	↓	↓	↓	-23,2
LERH00101P - 2 L	6,3	↓	↓	↓	-32,2	24,1	↔	↔	↓	1,0

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LERH00101P - 2 A	1	5	2	2	5	2	1	1	1	10
LERH00101P - 2 C	1	7	1	2	7	8	2	2	0	2
LERH00101P - 2 D	1	1	0	3	8	2	3	0	1	7
LERH00101P - 2 E	6	1	3	1	3	8	2	0	1	2
LERH00101P - 2 G	4	8	1	0	4	11	1	2	0	3
LERH00101P - 2 H	5	6	0	0	3	8	2	3	1	0
LERH00101P - 2 I	13	0	0	0	0	13	0	0	0	0
LERH00101P - 2 L	14	0	0	0	0	5	2	3	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIS00100E	38,1	23,7	5,9	6,8	25,4	50,4	11,5	9,7	4,4	23,9
Puglia	29,3	19,7	12,4	13,8	24,9	36,7	16,6	14,5	3,1	29,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIS00100E - Professionale	66,8	33,2	52,2	47,8
- Benchmark*				
Sud	64,6	35,4	69,2	30,8
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei risultati, è evidente che nel professionale una classe non ha affrontato alcuna prova e un'altra ha affrontato solo la prova di Matematica. Erroneamente, dove c'erano prove sbarrate, sono state inserite risposte errate, come è confermato dal fatto che TUTTI gli alunni delle classi e delle prove non affrontate risultano nel livello 1. Il punteggio in Italiano, depurato dalle classi che hanno annullato la prova, risulta superiore al dato nazionale, quello di Matematica prossimo al dato del Sud. Il calcolo della differenza ESCS, per le classi che hanno regolarmente affrontato le prove, evidenzia una differenza in positivo sia in Italiano che in Matematica. Con una sola classe che ha annullato la prova, in Matematica i risultati della variabilità tra le classi sono migliori del dato nazionale, mentre con due classi che hanno annullato, per Italiano la scuola ha risultati paragonabili a quelli del Sud. L'effetto scuola, con una classe che ha annullato in Matematica, è rimasto in media regionale. Con due classi che hanno annullato, l'effetto scuola rimane solo leggermente negativo in Italiano. Entrambi gli effetti scuola sono falsati.	I risultati delle prove Invalsi, falsati nel professionale e addirittura assenti per il Tecnico, sono la conseguenza di un'accesa campagna denigratoria nei confronti delle prove stesse, anche sull'onda delle polemiche sulla L.107/2015, che ha coinvolto alcuni docenti, gli studenti e le famiglie. Con assenze di massa nel Tecnico e rifiuti di alcune prove nel professionale. Per il 2017, dopo che le polemiche nazionali si sono attenuate e che è stato fatto un attento lavoro di diffusione del senso e della rilevanza del SNV, si confida in risultati più rappresentativi della realtà scolastica.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove INVALSI sono stati fortemente falsati dalle assenze di massa nel Tecnico e dalle prove annullate in due classi del professionale. Nel Professionale, i risultati delle classi che hanno svolto le prove sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni scorsi e lievemente superiori al dato nazionale per le scuole analoghe. Nella carenza di dati, si ritiene di confermare il punteggio del RAV 2015/16.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le programmazioni disciplinari prevedono il raggiungimento di competenze specifiche con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza. L'adozione per ogni consiglio di classe di UDA multidisciplinari con un prodotto finale ha permesso di valutare competenze di cittadinanza relative all'Imparare ad imparare/Le attività di alternanza scuola-lavoro consentono la valutazione, da parte di esperti esterni, di competenze professionali e tecniche con riferimento a competenze chiave: Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi/Le competenze sociali relative alla capacità di osservare le regole e i patti condivisi sono valutati dai voti di condotta in base a descrittori precisi validi per tutta la comunità/Le sanzioni disciplinari sono comminate soprattutto nelle prime classi, per poi diminuire sensibilmente, grazie all'efficacia dell'azione educativa, anche grazie a un'opera più incisiva di prevenzione basata sul Regolamento di Istituto. Nell'ultimo triennio, le sospensioni hanno avuto una netta riduzione. Dall'a.s. 2015/2016 le competenze sono certificate, oltre che alla fine del 1° biennio, al 3° anno in relazione al percorso di ASL e in fase di ammissione agli esami di stato, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza. Le griglie di osservazione sono comuni ai due indirizzi e in particolare, per il percorso di ASL sono valutati i risultati nelle discipline che vi concorrono.</p>	<p>- L'andamento disciplinare nelle classi prime dell'IPSEOA rimane ancora problematico, ma continuano a diminuire i provvedimenti di sospensione dalle lezioni e risultano meno gravi gli episodi di infrazione delle regole scolastiche. Già dalla seconda classe, i problemi sono decisamente ridotti Per le classi prime, la percentuale di alunni sospesi è passata dal 12,93% del 2013/14 al 7,19% del 2015/16, ma è dell'11,20% nel 2016/17. Risulta comunque stabilizzata la riduzione della percentuale complessiva delle sospensioni, passata negli ultimi 4 anni dal 5,82% al 4,83% mediante più attente fasi di accoglienza, e prima socializzazione, oltre a di specifiche attività per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche. - Permane ancora, da parte dei docenti, scarsa consapevolezza della modalità di valutazione delle competenze spesso ritenuta diretta conseguenza del profitto senza considerare il saper non formale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate, in relazione ai contesti di ingresso (collaborazione tra pari, responsabilit  e rispetto delle regole). La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Dal 2015/16 sono utilizzate certificazioni delle competenze in uscita non solo dal primo biennio, ma anche dal terzo anno in relazione ai traguardi raggiunti nell'alternanza scuola-lavoro e all'ultimo anno, secondo modelli unificati per l'istituto.

La maggior parte degli studenti raggiunge, negli anni, una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. Le sanzioni disciplinari che comportano sospensione della frequenza sono accompagnate o sostituite da impegno nell'ambito del volontariato sociale o a favore della scuola e presentano andamento fortemente calante nell'ultimo triennio.

Sono stati proposti e frequentati con interesse ore di formazione per i docenti sulla didattica innovativa con ricaduta sulle classi . La presenza di UDA trasversali con metodologie cooperative e di flipped classroom con prodotti finali multimediali dimostrano l'acquisizione di competenze relazionali e digitali.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
LEIS00100E	8,4	15,8
LECCE	52,8	34,7
PUGLIA	32,2	31,7
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS00100E	57,1	42,9	0,0	0,0	33,3	66,7	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
LECCE	53,4	30,2	16,3	61,7	23,5	14,8	67,6	21,4	11,0
PUGLIA	49,6	31,9	18,5	60,1	23,7	16,1	65,5	19,7	14,8
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4



## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS00100E	57,1	21,4	21,4	33,3	0,0	66,7	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*									
LECCE	50,5	19,6	29,8	61,1	12,5	26,4	65,3	10,9	23,8
PUGLIA	48,8	19,0	32,1	56,2	14,5	29,3	59,5	14,2	26,2
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	LEIS00100E	Regione	Italia	
2011	36,0	15,9	17,7	
2012	26,8	13,3	15,1	
2013	33,9	13,5	15,0	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	LEIS00100E	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	11,1	17,5	10,7
	Tempo determinato	38,9	35,3	31,3
	Apprendistato	2,8	11,1	7,5
	Collaborazione	30,6	15,3	27,6
	Tirocinio	11,1	14,9	16,5
	Altro	5,6	5,8	6,3
2012	Tempo indeterminato	10,5	15,2	10,0
	Tempo determinato	31,6	43,2	37,0
	Apprendistato	10,5	10,9	6,0
	Collaborazione	21,1	15,8	27,0
	Tirocinio	10,5	7,8	11,6
2013	Altro	15,8	7,1	8,4
	Tempo indeterminato	13,5	17,2	9,6
	Tempo determinato	54,1	44,4	37,0
	Apprendistato	2,7	11,9	6,0
	Collaborazione	21,6	14,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	8,1	6,2	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	LEIS00100E	Regione	Italia
2011	Agricoltura	16,7	8,7	5,1
	Industria	8,3	17,0	20,7
	Servizi	75,0	74,2	74,2
2012	Agricoltura	10,5	11,1	6,5
	Industria	10,5	17,1	20,8
	Servizi	78,9	71,8	72,7
2013	Agricoltura	13,5	11,5	6,2
	Industria	8,1	17,0	22,3
	Servizi	78,4	71,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	LEIS00100E	Regione	Italia
2011	Alta	0,0	5,6	11,6
	Media	80,6	63,3	60,7
	Bassa	19,4	31,1	27,7
2012	Alta	0,0	6,3	10,7
	Media	84,2	61,6	59,3
	Bassa	15,8	32,1	30,0
2013	Alta	2,7	6,6	11,0
	Media	70,3	59,8	57,7
	Bassa	27,0	33,6	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Tra gli iscritti all'Università, l'area sociale è quella in cui il 100% degli studenti raggiungono più della metà dei CFU, seguita da quella scientifica, nel 1° e nel 2° anno</p> <p>-Nell'area scientifica e in quella sociale, i risultati raggiunti nel 1° e 2° anno sono superiori alle medie rilevate per gli studenti delle altre scuole di Lecce, della Puglia e dell'Italia</p> <p>-Nel corso del triennio 2010-2012 il numero di diplomati è diminuito, ma è aumentata la percentuale di coloro che trovano occupazione. Tale percentuale è superiore alle medie rilevate nella provincia di Lecce, nella Puglia e in Italia, in un quadro generale di aumento della disoccupazione.</p> <p>-Tra i diplomati del 2010 e 2011, la maggior parte attende dai 3 ai 12 mesi prima del primo impiego, con una maggiore incidenza percentuale nel 2012 di un'attesa dai 6 ai 12 mesi.</p> <p>-La coerenza tra titolo di studio conseguito nel professionale e settore lavorativo è buona e il settore prevalente è quello dei servizi.</p> <p>-Nel corso del triennio 2010-2012 è diminuita la percentuale di diplomati che trovano occupazione ma in misura più contenuta rispetto alla provincia di Lecce, nella Puglia e in Italia e restando ben superiore in termini assoluti.</p> <p>Nell'indirizzo professionale si evidenzia un'elevata coerenza tra titolo di studio e settore lavorativo.</p>	<p>-Solo il 10% dei diplomati prosegue la formazione nelle Università, risultando molto al di sotto delle medie di riferimento;</p> <p>-Tra gli iscritti all'Università, nell'area umanistica nessuno studente riesce ad acquisire nel 1° anno almeno 60 CFU e nel 2° anno la situazione peggiora, perché la totalità degli iscritti non riesce a acquisire nessun CFU;</p> <p>-La tipologia di contratto per ¾ dei diplomati nell'anno 2010 è quella a tempo determinato, e tale percentuale rimane alta nei due anni successivi;</p> <p>-Nell'indirizzo tecnico si evidenzia una bassa coerenza tra titolo di studio conseguito e settore lavorativo di impiego.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' è inferiore alla media provinciale e regionale, ma questo è del tutto coerente con la predominanza numerica dell'istruzione professionale nella scuola.

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono superiori ai valori di riferimento locali, regionali e nazionali, eccetto che per l'area umanistica (con un numero limitatissimo di iscrizioni).

I risultati raggiunti dagli studenti del tecnico nel primo anno di università sono al primo posto tra i tecnici in un raggio di 30 chilometri da Lecce, e secondi solo a quelli di un altro tecnico nella provincia. I risultati degli studenti del professionale dimostrano che l'eccellenza ha il suo spazio anche in questo indirizzo.

La scuola fornisce frequentemente nominativi e c.v. dei diplomati del settore alberghiero, su numerose richieste di operatori del settore.





Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
statistica esiti 2016/17	2016-17 istituto columella statistica esiti.pdf
Abbandoni e trasferimenti 2016/2017	abbandoni o altro per rav.pdf
CONFRONTO ABBANDONI NELL'ULTIMO QUADRIENNIO	confronto abbandoni nel quadriennio.pdf
Esiti recupero progetto POR "Diritti a scuola" matematica	MONITORAGGIO DAS matematica.pdf
Esiti recupero progetto POR "Diritti a scuola" francese	MONITORAGGIO DAS 2 Francese.pdf
Esiti recupero progetto POR "Diritti a scuola" inglese	MONITORAGGIO DAS 2 inglese.pdf
Esiti recupero progetto POR "Diritti a scuola" fisica	MONITORAGGIO DAS 2 fisica.pdf
Esiti recupero progetto POR "Diritti a scuola" italiano 1	MONITORAGGIO DAS 2 italiano.pdf
Esiti recupero progetto POR "Diritti a scuola" italiano 2	MONITORAGGIO DAS 2 italiano 2.pdf
PERCENTUALI MEDIE DI ABBANDONI NEL PRIMO BIENNIO E NEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO	CONFRONTO ABBANDONI MEDI PER BIENNI E MONOENNIO.pdf
CONFRONTO ESITI A GIUGNO A.S. 2015/16 - A.S. 2016/17	esiti a giugno - confronto.pdf
Risultati al primo anno di università dei diplomati ITTAAA su Eduscopio della Fondazione Agnelli	Dati Eduscopio sui risultati universitari dei diplomati ITTAAA.pdf
CONFRONTO ESITI A GIUGNO A.S. 2016/17 RISPETTO ALL' A.S. 2015/16	CONFRONTO ESITI DI GIUGNO A.S.2016_17 RISPETTO A A.S. 2015_16.pdf
RISULTATI PROVE INVALSI 2016 DELLE CLASSI CHE HANNO EFFETTIVAMENTE SVOLTO LE PROVE	INVALSI DELLE CLASSI CHE HANNO EFFETTIVAMENTE SVOLTO LE PROVE.pdf
2.3.b Competenze sociali e civiche - Capacità di contribuire alla vita della comunità	partecipazione vita scolastica.pdf
Descrittori voti di comportamento	DESCRITTORI VOTI DI COMPORTAMENTO.pdf
Modello di certificazione delle competenze in uscita	CERTIFICAZIONE COMPETENZA IN USCITA.pdf
Modello di raccolta dati in Consiglio di Classe per la certificazione delle competenze in uscita	CERTIFICAZIONE_COMPETENZA_IN_USCITA_QUINTO_RACCOLTA_DATI.pdf
Nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita quinto anno IPSEOA 2016	CERTIFICAZIONE QUINTE IPSEOA 2015-2016.pdf
Nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita quinto anno ITA 2016	CERTIFICAZIONE QUINTE ITA 2015-2016.pdf
Nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita quinto anno IPSEOA_Raccolta dati	MATRICE COMPETENZE QUINTE IPSEOA 2016.pdf
Rubrica competenze disciplinari classi terze che concorrono al percorso di A.S.L. a.s. 2015/2016	rubrica competenze TERZE.pdf
matrice competenze 1° biennio-raccolta dati	matrice competenze biennio 2016.pdf
Nuovo modello di certificazione delle competenze in uscita quinto anno ITA_Raccolta dati	MATRICE COMPETENZE QUINTE ITA 2016.pdf
ANDAMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DISCIPLINARE NEGLI ULTIMI 4 ANNI	ANDAMENTO_SOSPENSIONI_DISCIPLINARI_NEL_TRIENNIO.pdf

Dati Eduscopio riferiti al Tecnico Agrario	Dati Eduscopio sui risultati universitari dei diplomati ITTAAA.pdf
iNDAGINE EDUSCOPIO 2016/2017	INDAGINE EDUSCOPIO PRESTA COLUMELLA.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,7	9,1	13,4
	3-4 aspetti	0	6,5	7,8
	5-6 aspetti	46,7	37,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	46,7	46,8	48,6
Situazione della scuola: LEIS00100E		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	13,6	13,1	11,4
	3-4 aspetti	9,1	3,7	7,9
	5-6 aspetti	18,2	28	34,9
	Da 7 aspetti in su	59,1	55,1	45,8
Situazione della scuola: LEIS00100E		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,3	86,1	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,3	84,8	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,3	83,5	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,7	78,5	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	66,7	77,2	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	66,7	64,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,7	81	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,7	11,4	31,8
Altro	Dato mancante	6,7	7,6	8,5

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	77,3	84,5	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	77,3	83,6	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,3	83,6	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,3	80	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	68,2	79,1	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	63,6	60	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	81,8	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,3	9,1	25,9
Altro	Dato mancante	13,6	7,3	8,1

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,6	3,6
	3 - 4 Aspetti	6,7	14,3	14,2
	5 - 6 Aspetti	46,7	32,5	33,4
	Da 7 aspetti in su	46,7	50,6	48,8
Situazione della scuola: LEIS00100E		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,9	2,1
	3 - 4 Aspetti	13,6	17,8	14
	5 - 6 Aspetti	36,4	34,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	50	45,8	48,5
Situazione della scuola: LEIS00100E		5-6 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	93,3	87,3	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,3	67,1	75
Programmazione per classi parallele	Presente	86,7	81	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,2	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	53,3	46,8	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	86,7	86,1	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	73,3	77,2	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	60	59,5	58,4
Altro	Dato Mancante	0	5,1	6,6

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	95,5	91,8	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	77,3	65,5	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	86,4	76,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	93,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	45,5	42,7	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	90,9	89,1	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	77,3	67,3	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	63,6	56,4	60,3
Altro	Dato Mancante	9,1	4,5	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I curricoli del professionale e del tecnico sono coerenti con le linee guida di riferimento nazionali e con il Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. I dipartimenti coinvolgono tutti i docenti nell'elaborazione del curriculum attivando una progettazione consapevole delle capacità e competenze che l'alunno deve possedere alla fine del percorso scolastico per inserirsi nel contesto socio-economico del territorio.</p> <p>Vi è una chiara indicazione delle competenze e conoscenze del biennio. Nel secondo biennio e nel monoennio, l'alternanza scuola lavoro è fortemente integrata nel curriculum</p> <p>I contenuti, i metodi, l'organizzazione e la valutazione sono coerenti rispetto all'età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni, nei diversi periodi didattici. Il percorso curricolare dà la possibilità agli alunni, in presenza di diversità, di avere dei percorsi individualizzati.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è coerente con il curriculum di studio e con la mission dell'Istituto; i progetti individuano in modo chiaro gli obiettivi da raggiungere e propongono situazioni in cui le conoscenze apprese possano essere tradotte nella pratica diventando esperienza e patrimonio di ognuno.</p> <p>I materiali per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di ASL sono annualmente migliorati e adeguati.</p> <p>I gruppi trasversali del biennio si sono attivati nel catalogare e da trasversali multidisciplinari realizzate nei consigli di classe.</p>	<p>Modesto coinvolgimento da parte degli enti locali, associazioni professionali, imprese e famiglie nella progettazione relativa alla flessibilità del curriculum.</p> <p>I dipartimenti hanno adesso un raccordo nei gruppi di lavoro trasversali introdotti dal PdM, ma è necessario un consolidamento delle pratiche di progettazione.</p> <p>Nel collegio permangono aree di individualismo nella proposta e nella gestione di attività.</p> <p>Ancora da migliorare e ulteriormente da definire in modo univoco la valutazione delle competenze di cittadinanza europea.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,1	14,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,6	72,9	62,5
Situazione della scuola: LEIS00100E		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,3	17,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,3	12,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,5	70,4	65,7
Situazione della scuola: LEIS00100E		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

<b>Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,8	41	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	14,8	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	44,3	41,7
Situazione della scuola: LEIS00100E		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

<b>Prove strutturate intermedie-TECNICO</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,5	45,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	13	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	41,6	41
Situazione della scuola: LEIS00100E		Dato mancante		



## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,1	14,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,6	72,9	62,5
Situazione della scuola: LEIS00100E		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,3	17,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,3	12,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,5	70,4	65,7
Situazione della scuola: LEIS00100E		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dipartimenti svolgono un ruolo efficace nella progettazione individuando competenze disciplinari e trasversali, conoscenze e abilità riferite ai vari indirizzi di studio.  
Gli obiettivi sono declinati con indicatori e descrittori e le competenze sono descritte tramite rubriche di valutazione.  
Sono state progettate dal 2014/15 ad oggi UDA trasversali per ogni C.d.C. che prevedono compiti di realtà e realizzazione di prodotti che permettono la valutazione autentica, anche delle competenze chiave di cittadinanza.  
La progettazione privilegia metodologie attive, laboratoriali, cooperative diversificando gli stimoli d'apprendimento.  
a.s. 2015-2016-La maggior parte delle discipline progetta il proprio lavoro in termini di UDA, focalizzate sulle attività e relativi prodotti, in cui gli studenti sono protagonisti motivati. Tale metodo progettuale è continuato e si è arricchito nell'anno scolastico 2016/17, anno in cui numerosi docenti sono stati formati all'utilizzo di metodologie didattiche innovative e cooperative.  
Le scelte adottate sono analizzate nelle fasi di monitoraggio intermedio. In particolare, per il recupero nel biennio, sono stati effettuati vari step intermedi di monitoraggio nell'ambito dei Comitati Tecnici di D.a.S., con conseguenti variazioni delle modalità di intervento.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La pratica della progettazione didattica per UDA, generalizzata per i C.d.C., non è ancora generalizzata fra tutti i docenti. Anche se le UDA trasversali - insieme all'intensa attività per progetti integrati nella progettazione di C.d.C. - hanno offerto ai docenti l'opportunità di sperimentare il metodo laboratoriale, centrato sul protagonismo degli studenti e la realizzazione di attività/prodotti, permane eccessivo il ricorso alla lezione frontale.  
La riflessione intermedia non è sempre puntuale e non prevede degli step intermedi.  
Faticosa la fase di revisione comune e riorientamento.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti valutano conoscenze, abilità e competenze, nelle proprie discipline, nelle UDA trasversali e nelle attività di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Vengono utilizzate griglie di valutazione comuni che tengono conto delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Sono stati prodotti formati comuni per la progettazione, gestione e valutazione dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>La progettazione delle UDA è stata fortemente potenziata.</p> <p>Nel biennio vengono usate prove strutturate per classi parallele.</p> <p>La pratica di progettazione di C.d.C. per l'A.S.L. ha potenziato e diffuso modalità di valutazione autentica nelle UDA.</p> <p>Sono progettati e realizzati interventi didattici di recupero in corso d'anno, dopo il primo trimestre e dopo la valutazione intermedia del pentamestre. I docenti di potenziamento attuano, in corso d'anno, interventi individualizzati, per classi parallele, di recupero, dall'Italiano L2, alla Matematica, alle Tecniche di Gestione, al Diritto.</p>	<p>Appare ancora prevalente la valutazione su conoscenze e abilità.</p> <p>E' ancora da potenziare l'adozione di valutazione autentica in compiti di realtà, per quanto sia più strutturata e diffusa rispetto al passato.</p> <p>Non si è ancora definita una griglia comune di valutazione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline</p> <p>Quasi assenti le prove per classi parallele nel triennio.</p> <p>Vengono poco utilizzati modelli di autovalutazione per gli studenti.</p> <p>La scuola, a seguito delle valutazioni intermedie degli studenti, non riesce a coprire, con interventi didattici specifici extracurricolari, tutte le discipline.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti, dipartimenti disciplinari e gruppi di lavoro trasversali ai dipartimenti, a supporto delle progettazioni dei C.d.C.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e le modalità di valutazione sono state formalizzate, per quanto siano ancora da migliorare e uniformare. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, ma utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione prevalentemente nel primo biennio.

La progettazione e attuazione di interventi specifici, a seguito della valutazione degli studenti, viene effettuata in maniera sistematica.

La scuola utilizza schede di certificazione delle competenze, oltre che del primo biennio, delle classi del triennio, nell'ambito della valutazione degli esiti dell'A.S.L.

I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,7	73,7	49,2
	Orario ridotto	6,7	5,3	14,4
	Orario flessibile	6,7	21,1	36,4
Situazione della scuola: LEIS00100E		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	79,2	48
	Orario ridotto	4,5	3,8	14,2
	Orario flessibile	13,6	17	37,8
Situazione della scuola: LEIS00100E		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	80	87,3	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	26,7	34,2	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,3	2,5	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,7	1,3	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	13,3	6,3	3,5

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	95,5	94,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	27,3	33,6	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	9,1	1,8	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	2,7	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	1,5

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:LEIS00100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,3	84,8	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,3	83,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,3	2,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO**

<b>Istituto:LEIS00100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	89,1	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,7	83,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	9,1	1,8	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	1,8	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

**Domande Guida**

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)****Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Sono nominati docenti responsabili di laboratorio e assistenti tecnici preposti alla gestione delle attrezzature di laboratorio. La maggior parte dei docenti utilizza nuove tecnologie, come tablet in comodato d'uso, e adoperano il registro elettronico dal 2014/15. L'orario delle lezioni di 60 minuti permette di adeguarsi alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p> <p>Dall'A.S.2014/15 ad oggi, oltre ai tablet, sono stati acquistati computer portatili per il lavoro dei docenti, è stata attivata e completata una rete WIFI e il collegamento alla rete in fibra ottica. I laboratori ITA sono completi, ben dotati e integrati dal principale laboratorio della scuola: l'azienda agraria. A.s. 2015-2016- I laboratori IPSEOA sono stati integrati dal nuovo laboratorio di sala e cucina, realizzato presso la succursale, che ha permesso l'intensificazione delle attività laboratoriali, anche legate all'ASL. Nell'A.S. 2016-17 sono state attivate due aule aumentate con carrelli mobili utilizzati dagli studenti nella didattica e dai docenti nella formazione.</p> <p>I laboratori sono utilizzati quotidianamente in orario curriculare; il lab. di sala e cucina è utilizzato anche nel pomeriggio dal corso serale; le aule aumentate e i pc dei carrelli mobili sono state utilizzate anche in orario extrascolastico per progetti di ampliamento offerta formativa e per formazione docenti.</p> <p>Attività di recupero è stata svolta anche in orario extracurricolare per le discipline del biennio di area comune.</p>	<p>-La dislocazione delle classi in diversi plessi, uno dei quali molto distante dagli altri, in sede condivisa con altro Istituto, ha costretto a inviare nella sede più lontana solo studenti di quarto e quinto anno IPSEOA, con conseguente concentrazione delle numerose classi di biennio nelle altre sedi e aggravamento dei problemi disciplinari.</p> <p>-La maggior parte delle aule sono molto povere di supporti didattici, limitati a poche stazioni mobili con proiettore, di vecchia generazione.</p> <p>-Gli spazi per l'apprendimento sono impostati in modo tradizionale e non facilitano l'utilizzo di metodologie laboratoriali o cooperative.</p> <p>-I supporti tecnologici preesistenti ai due ultimi anni scolastici sono inadeguati (computer vecchi e spesso non utilizzabili, mancanza di stampanti funzionanti) con manutenzione ordinaria poco frequente.</p> <p>-L'articolazione dell'orario, specie nel tecnico la cui utenza proviene da un territorio più vasto, non tiene sufficiente conto della pendolarità degli studenti, che entrano spesso in ritardo o hanno frequenti permessi di uscita fuori orario.</p> <p>-Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, quando sono svolte in orario extracurricolare, rendono difficile la fruizione da parte degli studenti fuori sede.</p>
---	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:LEIS00100E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	88,8888888888889	57,67	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	68,08	65,21	57,6



## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LEIS00100E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	22,2222222222222	36,42	37,01	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti modalità didattiche innovative che coinvolgono attivamente gli studenti, in cui il lavoro del docente è orientato a stimolare la motivazione, valorizzare le conoscenze e favorire l'acquisizione delle competenze trasversali. Ciò attraverso l'uso di laboratori che coinvolgono attivamente gli studenti nei processi di apprendimento. Entrambi i laboratori di sala e cucina sono ad oggi utilizzati con doppio turno giornaliero, oltre che dal corso serale.</p> <p>I docenti usano Problem solving, Brain storming e Role Playing per migliorare la creatività e per acquisire strategie operative funzionali alla risoluzione di situazioni problematiche. Con il project work si realizzano prodotti sia nelle UDA trasversali sia in svariati progetti di ampliamento dell'offerta formativa che hanno previsto (ad es. Erasmus+) digital teaching. La maggior parte dei docenti dichiarano di utilizzare il controllo dei compiti e lavori per piccoli gruppi, alcuni utilizzano piattaforme online.L'Alternanza scuola-lavoro è stata molto potenziata per facilitare il dialogo con il mondo del lavoro e potenziare l'apprendimento in situazione. Sono stati organizzati corsi di aggiornamento sulla didattica innovativa per i B.E.S. nel 2013/14, per gli studenti stranieri e di etnia Rom nel 2014/15, gestione dei conflitti e progettazione a.s.l. nel 2015/16, didattica digitale e flipped classroom nel 2016/17.Si è avviato un progetto internazionale Erasmus con l'utilizzo di metodologia flipped e digitale.</p>	<p>-Non ancora sufficientemente utilizzate piattaforme e-learning</p> <p>-Permane una certa resistenza da parte di alcuni docenti verso l'adozione di metodologie innovative e molto scetticismo sull'uso della Tecnologia nella Didattica.</p> <p>- Scarso scambio di esperienze e confronto sulle metodologie utilizzate.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEIS00100E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	2,4	1,4	2,7
Un servizio di base		11,9	8,7	8,6
Due servizi di base		16,7	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		69	69,1	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LEIS00100E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	53,7	57	50,5
Un servizio avanzato		36,6	30,9	26,8
Due servizi avanzati		9,8	11,6	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:LEIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		80	67	58,8
Nessun provvedimento		0	1,6	1,7
Azioni interlocutorie		0	7,1	8,9
Azioni costruttive	X	2,9	6	9,6
Azioni sanzionatorie		17,1	18,1	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:LEIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		37,5	38,6	41,7
Nessun provvedimento		0	1	0,3
Azioni interlocutorie		37,5	33,5	31,3
Azioni costruttive		5	6,6	8,4
Azioni sanzionatorie	X	20	20,3	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:LEIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,1	55,4	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		18,9	19,4	20,8
Azioni costruttive	X	8,1	7	8
Azioni sanzionatorie		18,9	18,3	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LEIS00100E - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		10	10,9	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		37,5	41,7	39,1
Azioni costruttive	X	12,5	9	12,3
Azioni sanzionatorie		40	38,4	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:LEIS00100E - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	8,03	0,29	0,73	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	9,14	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,38	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,96	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	1,3	0,56	0,57	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:LEIS00100E - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	18,68	25,18	33,72	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LERH00101P	Istituti Professionali	390,6	334,4	254,6	312,0
LECCE		4895,8	3670,2	5585,1	5755,8
PUGLIA		26405,2	22942,5	24586,2	26449,6
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LETA00101A	Istituti Tecnici	259,7	246,8	258,4	266,8
LECCE		3300,4	3423,1	3758,8	4273,7
PUGLIA		23020,2	22053,8	26666,8	28321,4
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di accoglienza al primo anno sono particolarmente curate per facilitare la formazione dei gruppi classe.</p> <p>Dal 2014/15 viene organizzata la Festa della Vendemmia, come attività collettiva di collaborazione e inserimento nella realtà specifica dell'istituto. Dal 2015/16 viene realizzata una festa di fine anno, con presentazione dei lavori premiati in manifestazioni esterne.</p> <p>Una delle rappresentazioni teatrali del 14/15 è stata replicata in un teatro pubblico. Le rappresentazioni svolte hanno avuto come oggetto riflessioni sui temi del bullismo e delle devianze giovanili. In preparazione è una rappresentazione riguardante l'educ. alla salute.</p> <p>Per gli studenti problematici, continua dal 2013/14 la possibilità di commutare le sanzioni disciplinari in attività di volontariato presso la Caritas o attività alternative.</p> <p>Agli studenti con B.E.S. da iperattività e comportamenti oppositivi sono state utilmente proposte pause di attività manuali all'aperto o in laboratorio.</p> <p>Sono stati assegnati ruoli significativi ad alcuni alunni meritevoli, che fungono da tutor nei confronti dei nuovi iscritti e/o degli alunni problematici.</p> <p>Anche l'alternanza scuola-lavoro è stata particolarmente valorizzata per il suo apporto educativo e l'inserimento in un sistema di regole da adulti.</p> <p>Le sanzioni disciplinari sono fortemente diminuite nell'ultimo triennio</p>	<p>-Numerose le assenze, ma specialmente i ritardi, degli alunni, in particolare nel Tecnico Agrario, penalizzato dalla maggiore distanza media da percorrere.</p> <p>- Le sanzioni disciplinari rimangono comunque numerose, come la non ammissione con votazione nella condotta inferiore a 6 nel primo anno, ma entrambi i fenomeni si sono fortemente ridotti nell'ultimo triennio.</p> <p>-La scarsa partecipazione alle assemblee d'Istituto ostacola lo sviluppo dell'etica della condivisione e dello spirito di gruppo</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati intensamente ma sono adeguati solo per l'ITTAAA. Per l'IPSEOA, la realizzazione, a cura dell'istituto, del secondo laboratorio di sala e cucina ha permesso di porre fine al noleggio di strutture esterne per le esercitazioni, con un sensibile miglioramento della qualità delle esercitazioni e del clima scolastico. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se non sono ancora generalizzate e soffrono delle insufficienze strutturali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, anche utilizzando le risorse professionali disponibili con l'organico di potenziamento e "Diritti a scuola", e collaborando con soggetti esterni impegnati nel sociale.





### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,3	21,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74,4	66,2	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	12	15,8
Situazione della scuola: LEIS00100E		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,5	65,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	9,1	20,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	15,9	16,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,7	93,3	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	28,3	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto è attivo il GLI che lavora sull'inclusione sia nella fase di accoglienza che in itinere. E' presente un nutrito dipartimento di insegnanti di sostegno attivo che coordina le attività di inclusione.</p> <p>L'istituto realizza attività per l'inclusione dei disabili, spesso in apprendimento cooperativo, a carattere laboratoriale, anche a carattere pratico e manuale.</p> <p>Il PAI ha previsto specifiche modalità e strumenti per la gestione dei BES.</p> <p>Nel 2014/15 sono stati organizzati gruppi di lavoro fra insegnanti di sostegno, con particolare riferimento alla gestione coordinata di casi di iperattività e sindrome oppositiva che creano grosse difficoltà nella gestione della classe.</p> <p>I PEI e i PDP sono monitorati periodicamente nei consigli di classe.</p> <p>I docenti sono disponibili a seguire attività di aggiornamento sul tema specifico. L'istituto ha svolto attività di accoglienza per gli stranieri con lo sviluppo di un progetto di corso base di lingua italiana con buoni risultati</p> <p>Gli alunni diversamente abili sono sempre coinvolti nelle iniziative a contatto con il territorio, dalle visite guidate all'alternanza scuola-lavoro, ai progetti e manifestazioni in cui è forte il protagonismo degli studenti.</p> <p>Progetti specifici di inclusione fanno parte dell'ampliamento dell'offerta formativa con risultati di alto valore impiegando gli studenti in attività pratiche di laboratorio creativo.</p>	<p>Mancanza, a volte, di sinergia tra docenti di sostegno e curricolari nella definizione degli obiettivi e delle metodologie, a motivo di incomprensione dei reciproci ruoli e responsabilità. Nonostante nel 2013/14 sia stato coinvolto l'80% dei docenti nel corso di aggiornamento sui B.E.S., sia stato attivato il GLI e redatto il primo PAI, è ancora diffusa una certa tendenza dei docenti curricolari a scaricare la redazione dei PEI e perfino dei PDP sui soli docenti specializzati, presenti in moltissimi CdC.</p> <p>Per gli studenti stranieri da poco in Italia, l'orientamento alla frequenza del corso di Italiano L2, pur positivo nei risultati, ha potuto usufruire di un numero esiguo di ore.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LERH00101P	7	6
LETA00101A	6	6
Totale Istituto	13	12
LECCE	4,2	50,6
PUGLIA	4,6	50,7
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
LECCE	254
	7,70
PUGLIA	1.262
	7,59
ITALIA	15.860
	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,3	69,6	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	22,8	21,6
Sportello per il recupero	Presente	73,3	55,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	53,3	59,5	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	6,7	13,9	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	33,3	44,3	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	26,7	21,5	27
Altro	Dato mancante	13,3	13,9	16,5

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63,6	71,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,8	28,2	22,3
Sportello per il recupero	Presente	77,3	58,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	63,6	75,5	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,1	14,5	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	40	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	18,2	23,6	31,3
Altro	Dato mancante	18,2	11,8	18

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	53,3	43	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	15,2	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60	53,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,7	78,5	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	33,3	30,4	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	58,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	86,7	82,3	80,3
Altro	Dato mancante	6,7	3,8	5,7

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	51,8	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,7	22,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	55,5	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,9	87,3	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36,4	31,8	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	68,2	63,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	95,5	91,8	85,4
Altro	Dato mancante	0	1,8	5,7


#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
--	--

<p>I docenti, per venire incontro alle difficoltà degli allievi, rivedono e reimpostano la propria programmazione iniziale. L'istituto prevede in itinere corsi di recupero dopo il 1° trimestre e dopo la valutazione intermedia del pentamestre. I corsi di recupero di giugno/luglio 2015 sono stati fatti per Ita, e Mat. con i docenti di "Diritti a Scuola", già impegnato in azioni di recupero in itinere. Lo stesso finanziamento POR ha permesso di attivare un supporto psicologico e di orientamento personale. Sono state previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nell'a.s. 2016/17 il progetto "Diritti a scuola" ha permesso di sostenere gli studenti, oltre che in italiano, mat. e fisica, anche nelle lingue straniere. Si sono adottate varie strategie, dalla presenza in aula allo sportello didattico fino al corso di recupero in orario extracurricolare. Ciò ha permesso di ridurre notevolmente le sospensioni a fine anno. I progetti di recupero/potenziamento con l'organico dell'autonomia presenti nel piano di ampliamento dell'offerta formativa hanno coinvolto gli studenti rafforzando l'autostima e la motivazione all'apprendimento. Il Recupero abbandoni (per studenti con doppia ripetenza) avviene anche mediante corso serale. Studenti con particolari attitudini sono favoriti con la partecipazione a progetti, eventi e manifestazioni pubbliche, a concorsi locali e/o nazionali in cui si distinguono come eccellenze.</p>	<p>Le maggiori difficoltà di apprendimento sono fra gli studenti del primo anno che sono usciti dalla secondaria di primo grado del tutto sfiduciati e privi di autostima. Non credono di potere ottenere il diploma e non hanno interesse al conseguimento della certificazione dell'obbligo di istruzione, scarsamente valutata dalle famiglie. Per loro, le azioni di recupero si scontrano spesso con atteggiamenti difensivi che si manifestano in comportamenti oppositivi e provocatori. Non tutti i docenti riescono a confrontarsi positivamente con questi ragazzi. Il recupero è prevalentemente limitato a periodi definiti e non sono stati attivati gruppi di livello a classi aperte, anche a motivo di resistenze e consuetudini radicate. Impossibilità di attivare sportelli e recupero pomeridiani che prevedano più di due ore (7 e 8 ore) per il disagio nei trasporti dovuto all'ubicazione della scuola;</p>
--	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



L'inclusione è caratterizzante della missione, ed è al centro della visione della scuola.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità e integrano efficacemente l'A.S.L., nelle forme più idonee, anche per li bisogni educativi speciali più problematici. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Nel 2016/17 è stato attuato un progetto di Italiano L2 per gli studenti di recente immigrazione.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Dall'A.S. 16/17 la scuola è impegnata in un progetto Erasmus+ sul tema "People in Need: Digital teaching units enforcing European citizenship" sui temi dell'immigrazione e sulle varie forme di esclusione sociale.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	45,5	49,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	22,7	22	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,7	96,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	81,8	80,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	59,1	56,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,6	25,1	34,8
Altro	Dato mancante	27,3	17,5	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha aderito nel 2014/15 alla rete "Il Veliero Parlante", con capofila il comprensivo "G.Falcone" di Copertino, formata prevalentemente da istituti comprensivi. In tale ambito è stato avviato un progetto di verticalizzazione del curricolo nell'ambito dell'obbligo di istruzione.	Allo stato, non esistono ancora pratiche radicate di continuita' del curricolo dell'obbligo di istruzione.

#### Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attivita' di orientamento

## 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LEIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	40,9	50,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	65,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	50	45,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	94,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	38,6	30,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,9	55,2	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,1	82,1	81,7
Altro	Dato mancante	18,2	13,9	15,1

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orientamento dal 2014/15 è stato organizzato e gestito unitariamente per ITA e IPSEOA, valorizzando le sinergie tra i due indirizzi. Si è fatto leva, in particolare, sui temi dell'EXPO 2015, elementi distintivi ed espressivi della sinergia fra produzioni agricole, enogastronomia e ospitalità del territorio. L'orientamento in ingresso, attraverso le fasi organizzativa, divulgativa e dimostrativa, ha compreso: Incontri alunni/docenti presso scuole medie in orario curricolare; Incontri alunni/genitori presso le scuole medie nelle ore pomeridiane; Pubblicazione informativa sui siti delle Associazioni di categoria; Organizzazione mini-stage presso l'istituto; Organizzazione open day presso l'istituto. L'orientamento in itinere ha compreso anche eventi pianificati per individuare le attitudini degli studenti, su tematiche coerenti con l'identità della scuola e nella prospettiva di una crescita armoniosa dell'individuo nella sua formazione di uomo, cittadino e professionista. L'orientamento in uscita si è basato su un'indagine tra gli studenti frequentanti il V anno ed è stato dedicato a incontri su: Inserimento nel mondo del lavoro; Conseguimento dell'abilitazione di Perito agrario; Prosecuzione degli studi universitari; Arruolamento nelle Forze dell'Ordine; Nella scuola è stato attivo il progetto FIXO. Con "Diritti a Scuola" tipologia C è stata attiva un'orientatrice. a.s. 2015-2016 Attivazione del corso IPSEOA serale, anche per il riorientamento di giovani e adulti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per l'Agrario c'è la diffusa e comune convinzione che si tratti di una scuola dove si lavora di zappa e rastrello, in quanto la maggior parte dei docenti delle scuole medie e dei genitori ignora il percorso di studi e gli sbocchi professionali possibili; Per l'Alberghiero c'è, da una parte, l'opinione, in larga parte diffusa dagli stessi docenti della scuola, che si tratti di un istituto la cui utenza ha una provenienza sociale medio bassa con problematiche difficili e situazioni limite, dall'altra, la convinzione di genitori e docenti delle scuole medie che costituisca un corso di studi facile e di immediato avvio al lavoro.

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
LEIS00100E	83,2	16,8
LECCE	72,9	27,1
PUGLIA	74,8	25,2
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LEIS00100E	78,1	85,7
- Benchmark*		
LECCE	93,5	87,0
PUGLIA	91,6	84,4
ITALIA	90,7	77,7

## 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	97,25	81,25	81,25	80,73
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	99,22	84,5	75,95	78,49
Totale studenti del triennio	Dato Mancante	62,24	61,11	64,36

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	96,3	0	0	0
5° anno	Dato Mancante	0	0	0
Totale studenti del triennio	98,84	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:LEIS00100E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:LEIS00100E - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	71,16	81,17	80,87
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	51,14	64,39	70,21
Totale studenti del triennio	0	67,95	83,05	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:LEIS00100E - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	47	44	27	44



**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:LEIS00100E - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	20	5	7	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:LEIS00100E - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	67,83	27,36	27,83	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	79,5	48,99	49,02	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	26,89			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola, nell'a.s.2016-2017 ha stipulato circa 60 convenzioni con aziende diversificate per i settori relativi agli indirizzi dell'Istituto..La scuola ha cercato di conoscere i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio attraverso incontri a inizio d'anno scolastico con il Comitato tecnico scientifico.Ha, poi, progettato i percorsi di alternanza partendo anche dai fabbisogni formativi delle studentesse e degli studenti e, in coerenza, con il curriculum scolastico ha attivato esperienze di coprogettazione con le aziende ospitanti gli allievi.I percorsi di alternanza sono stati attuati sia nei periodi di sospensione didattica sia durante il normale svolgimento dell'attività curricolare.Attraverso l'osservazione delle mansioni effettivamente svolte in azienda il tutor aziendale ha espresso dei giudizi in relazione all'AREA TECNICO PROFESSIONALE; all'AREA dell'AUTONOMIA; all'AREA LINGUISTICA; ogni area è stata modulata in modo tale da osservare la capacità degli allievi di muoversi o meno in autonomia.Il Consiglio di Classe interviene nel percorso di Alternanza realizzando una o più ud discipline o pluridisciplinari, che presentino temi ed abbiano caratteristiche di svolgimento e di sviluppo compatibili con il progetto, permettendo così un arricchimento di carattere culturale ed un potenziamento metodologico.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il CTS dovrebbe avere un ruolo più importante nella co-progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza in relazione alle vocazioni territoriali intensificando gli incontri. Difficoltà nel reperire un numero sufficiente di aziende ad accogliere gli studenti per lo svolgimento dello stage. Prezioso è stato l'apporto di tanti colleghi che hanno proposto vari partners necessari a soddisfare le richieste della nostra utenza molto numerosa e obbligata ad effettuare il monte ore nel triennio stabilito dalla normativa vigente

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità non sono ancora ben strutturate ma è stata avviata un'azione di rete per il curriculum verticale dell'obbligo di istruzione. La collaborazione tra i docenti di ordini di indirizzi diversi è ben strutturata e consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate dalle università. La scuola realizza attività di orientamento in itinere e in uscita alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto (inclusione e formazione di figure professionali competenti) e la relativa visione di inclusività e lotta alla dispersione è esposta con chiarezza e comprensibilità di linguaggio nel PTOF e, soprattutto, è vissuta nelle pratiche quotidiane, nelle attività di inclusione, motivazione e recupero che l'Istituto realizza anche attraverso Diritti a Scuola e i docenti di potenziamento.</p> <p>La stessa visione è stata al centro dei corsi di formazione Docenti, centrati sulla didattica laboratoriale, anche con le tecnologie, e la gestione delle emozioni e dei conflitti.</p> <p>Il PTOF è pubblicato sul sito web della scuola in formato PDF ed è stato illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti negli incontri di orientamento.</p> <p>Una chiara sintesi della visione e delle regole della scuola, a partire da un'estratto della Costituzione, è contenuta nel "Libretto dello Studente", distribuito all'inizio dell'a.s.</p> <p>Le iniziative nel territorio, come il pranzo di Natale nella Casa Circondariale e le iniziative presso la Casa della Carità, ma anche i concorsi vinti e la collaborazione con la Gazzetta del Mezzogiorno per un ricettario, oltre alle collaborazioni dell'Agrario con soggetti pubblici e privati, comunicano la visione inclusiva e la qualità dell'azione della scuola.</p>	<p>Le famiglie, pur formalmente coinvolte attraverso i vari canali di informazione, non si lasciano coinvolgere attivamente, non percependo ancora la scuola come comunità di appartenenza - scarsa la partecipazione alle elezioni scolastiche e alle attività di monitoraggio.</p> <p>Sono le situazioni critiche quelle in cui è possibile condividere con le famiglie la visione della scuola, fatta per tutti, senza escludere alcuno, trovando spesso comprensione e coinvolgimento.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti disciplinari sono organizzati in maniera efficiente e consentono la pianificazione della progettazione didattica e del monitoraggio. Il P.d.M. del 2015 ha inserito i gruppi trasversali per i due bienni e per il quinto anno, formati da un rappresentante per Dipartimento, al fine di sostenere e monitorare la progettazione dei C.d.C. e formare un repertorio di U.D.A.</p> <p>La Funzione Strumentale Area 1 ha il compito di monitorare le azioni del P.d.M.</p> <p>Lo staff monitora continuamente le varie attività attraverso varie forme di documentazione: report iniziali e finali nello sviluppo dei progetti, fogli di presenza alunni, elaborazione dei numerosi dati attingibili dal registro elettronico in relazione agli esiti scolastici, agli abbandoni, alla partecipazione alla vita scolastica, all'attività di alternanza. Il Comitato Tecnico di Diritti a Scuola ha monitorato in varie fasi il recupero degli studenti interessati.</p> <p>La conoscenza delle azioni della scuola, compreso l'uso delle raccolte di fondi, è ampiamente diffusa sul sito, nella pagina FB e nel canale Youtube.</p>	<p>Il coordinamento e supporto dei gruppi trasversali ai C.d.C. non è ancora del tutto soddisfacente.</p> <p>Viene messa a disposizione dei C.d.C. e dei singoli docenti una grande mole di materiali attraverso la bacheca docenti, ma non viene sempre elaborata in modo sistematico e misurata rispetto agli standard prescelti. Non è stato ancora avviato un sistematico bilancio sociale per rendicontare all'esterno la propria attività, a motivo delle gravi difficoltà di azione di Servizi Amministrativi, continuamente in affanno, sia per varie assenze per motivi di salute, che per la complessità gestionale di un istituto con azienda agraria e gestione dei laboratori dell'alberghiero.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,1	7,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,2	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	38,4	34,8
	Più di 1000 €	31	32	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS00100E		Piu' di 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LEIS00100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,4	75	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,6	25	28,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:LEIS00100E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	44,5652173913043	33,07	32,08	30,18



**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:LEIS00100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	55,1724137931034	61,28	60,49	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS00100E - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:LEIS00100E - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-40	nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-7,5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LEIS00100E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	13,93	13,43	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:LEIS00100E - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2820,8	7797,11	8665,54	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:LEIS00100E - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	26,89	45,45	58,21	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LEIS00100E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	8,11471922858764	30,16	30,38	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mansioni e funzioni necessarie alla gestione dei processi sono chiaramente identificate e condivise dalla maggioranza del collegio.</p> <p>Reclutamento e assegnazione incarichi alle funzioni strumentali si basano su criteri trasparenti. Le aree sono 4: PTOF, sostegno docenti, orientamento, gestione alternanza scuola-lavoro.</p> <p>I criteri della formazione delle classi sono trasparenti e condivisi dal collegio docenti.</p> <p>Il personale docente viene coinvolto nello sviluppo di piani, strategie, processi all'interno di gruppi di lavoro.</p> <p>Le modalità di distribuzione delle risorse economiche vengono ampiamente condivise preliminarmente.</p> <p>Il fondo d'istituto viene definito su criteri condivisi in fase di contrattazione. Elevata la percentuale di Docenti e ATA che ottengono più di 500€ dal F.I.S.</p> <p>Specialmente nel tecnico, vi è una buona flessibilità organizzativa che permette un mediocre impatto delle assenze dei docenti sull'andamento scolastico. Le assenze impreviste sono gestite dai fiduciari di sede, secondo un regolamento che indica chiaramente i criteri per individuare il sostituto.</p>	<p>La gestione dei servizi amministrativi continua ad essere critica. Su 8 A.A., solo tre sono in continuità, mentre gli altri si sono rapidamente avvicendati negli ultimi 3 anni. Il P.d.M. 2015 comprendeva già l'obiettivo di processo: "Piano delle Attività ATA condiviso" e negli ultimi due anni è stato fortemente perseguito. Purtroppo il personale è tuttora alla ricerca di un riferimento autorevole e rassicurante nella direzione dell'ufficio. Comunque, la forte contrapposizione del 2015/16, sul peso dei carichi di lavoro, si è molto attenuata.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEIS00100E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	15,9	15,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,4	11,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	18,2	14,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,1	20,2	26,8
Lingue straniere	0	36,4	37,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	31,8	25,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	18,2	22,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	11,4	15,2	19,9
Altri argomenti	0	9,1	9,9	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	36,4	36,3	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	25	15,7	21,6
Sport	1	31,8	29,6	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:LEIS00100E - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	2,32	1,91	3,65



## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEIS00100E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEIS00100E %
Progetto 1	E' il completamento del secondo, indispensabile laboratorio di sala e cucina per l'IPSEO, realizzato interamente a cura e spese dell'Istituto.
Progetto 2	E' un progetto di formazione docenti mirato all'inclusione. Sono state sviluppate due attività: Sull'intelligenza emotiva e la gestione dei conflitti
Progetto 3	E' la preparazione e realizzazione di un musical sui temi del disagio giovanile. Ha offerto a molte studentesse e studenti l'opportunità di riflettere

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,6	16,7	16,3
	Basso coinvolgimento	22	29,5	22,3
	Alto coinvolgimento	63,4	53,8	61,4
Situazione della scuola: LEIS00100E		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La carenza di strutture e attrezzature per l'IPSEOA costringe ad un continuo impegno per assicurare condizioni idonee di esercitazione e comporta una concentrazione della spesa. Così, completato il progetto strategico 1, con l'attivazione del secondo laboratorio di sala e cucina - con doppi e tripli turni (per il serale) - l'azione continua nel 2017 per attrezzare il laboratorio di pasticceria, terzo di enogastronomia nell'IPSEOA, per l'importo di 27.800 €. Per l'azienda agraria, sono state acquistate attrezzature per 37.332,00 €.</p> <p>Il progetto strategico 2 ha avuto una continuazione con 50 ore di formazione Docenti erogate nel 2017, con i fondi di Diritti a Scuola 2016-2 lettera D.</p> <p>Il progetto 3 è proseguito con una rappresentazione in un teatro cittadino ed ha avuto seguito con l'allestimento di un secondo musical.</p> <p>Importante per l'inclusione "Diritti a Scuola", tipologia A Italiano, B Matematica-Fisica, C Psicologo e Orientatore e, nell'a.s. 2016-17 tip. D per la formazione docenti, finanziato con P.O.R. Puglia.</p> <p>Una buona percentuale dei progetti ha riguardato iniziative che hanno messo in risalto le competenze professionali acquisite dagli studenti. Nell'a.s. 2016-17 sono stati, inoltre, finanziati P.O.R. in UK per il rafforzamento delle competenze linguistiche e un progetto Erasmus+ in collaborazione con Germania e Spagna.</p>	<p>La pendolarità degli studenti, congiunta all'ubicazione extraurbana della sede centrale, rende problematica la partecipazione in orario extracurricolare .</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica e il territorio, per quanto sia sempre bassa la partecipazione delle famiglie.. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività, per quanto permangono criticità nei servizi amministrativi.

Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.. La scuola, inoltre, riesce a intercettare finanziamenti aggiuntivi per attuare la propria missione.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIS00100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	13,27	14,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,75	12,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	11,43	11,71	15,55
Aspetti normativi	0	11,77	11,87	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,64	11,91	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,41	11,72	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	12,34	12,83	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	11,8	12,13	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,3	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	0	11,34	11,65	15,59
Lingue straniere	0	11,61	12	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	11,36	11,7	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,34	11,74	15,65
Orientamento	0	11,25	11,57	15,45
Altro	0	11,43	11,65	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LEIS00100E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	15,14	14,24	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,89	13,45	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,82	13,25	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	14,3	13,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	13,89	13,24	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	3	14,05	13,83	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sia negli anni scolastici 2013-14, 2014-15, che nel 2016-17 l'istituto ha scelto una strategia di formazione coerente con la propria missione.  
L'analisi dei bisogni della realtà scolastica ha evidenziato nel 2015/16 la necessità di migliorare l'approccio ai Bisogni Educativi Speciali, così come la presenza di ragazzi stranieri di numerose provenienze e di Rom ospitati in un "campo nomadi" fuori città, aveva indirizzato la formazione verso tale tema. Entrambe le iniziative sono state di buona qualità, con ricadute evidenti nell'attività ordinaria dei consigli di classe.  
Molti docenti hanno ottenuto l'autorizzazione a partecipare a corsi di aggiornamento forniti da altri soggetti accreditati. Nel corso del 2014/15, i docenti hanno appreso l'uso del registro elettronico e le sue potenzialità; nell'a.s. 2015-2016 è stato proposto un corso di formazione sull'intelligenza emotiva, grazie al supporto di una esperta psicologa esterna, finalizzato all'acquisizione di strategie per migliorare il clima di classe; è stata attivata ricerca-azione con mentoring sulla progettazione di UDA concompiti di realtà e valutazione autentica, da applicare anche nell'ambito dell'ASL. Nell'a.s. 2016-17 sono stati attivati corsi (tip.D.Diritti a scuola) di tecnologie didattiche innovative e cooperative.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancano strumenti formali di analisi delle ricadute sull'attività dei docenti.  
La ricaduta è peraltro leggibile nel miglioramento costante delle pratiche didattiche e degli esiti.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I docenti hanno cura di aggiornare il proprio curriculum con le esperienze formative e i corsi frequentati.</p> <p>Il nuovo personale viene guidato e assistito da parte del gruppo di valutazione dei nuovi immessi in ruolo.</p> <p>Gli incarichi sono assegnati sempre dopo bandi interni e presentazione di domande corredate di CV in formato europeo, quindi le esperienze formative e professionali sono accertate caso per caso.</p> <p>La valorizzazione delle professionalità è costantemente perseguita nel coinvolgimento del più alto numero possibile di docenti in ruoli organizzativi. I coordinatori di classe, come i tutor dell'alternanza, non possono avere più di una classe. I gruppi di lavoro trasversali coinvolgono 24 docenti.</p>	<p>Manca un database strutturato delle competenze specifiche e delle certificazioni in possesso degli insegnanti.</p>
---	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LEIS00100E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	3,36	4,29	4,26



## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,43	2,79	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,45	2,8	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,82	3,08	2,79
Altro	Dato mancante	1,5	2,85	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,84	3	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,73	3,01	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,5	2,84	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,48	2,82	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,45	2,82	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,43	2,79	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,45	2,83	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,5	2,84	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,43	2,85	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,5	2,81	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,48	2,81	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,43	2,78	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,64	2,96	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,48	2,83	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,55	2,85	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,43	2,79	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,43	2,84	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,45	2,8	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,75	3,05	2,7

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	2,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7	9,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,2	38,2	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	55,8	49,5	49,4
Situazione della scuola: LEIS00100E	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LEIS00100E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	59,1	51,6	46,3
Temi disciplinari	Presente	36,4	33,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	31,8	25,6	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	72,7	65	72,6
Orientamento	Presente	93,2	85,7	87,8
Accoglienza	Presente	93,2	78,9	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,4	84,8	85,4
Curricolo verticale	Presente	43,2	33,6	34,5
Inclusione	Presente	43,2	37,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	36,4	39,5	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,6	85,2	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'istituto sono attivi 8 Dipartimenti disciplinari, prevalentemente trasversali fra ITTAAA e IPSEOA. Sono presenti inoltre Gruppi Trasversali, formati da un docente per Dipartimento, rispettivamente per i due bienni e il monoennio, a supporto della progettazione dei C.d.C. Si formano gruppi di lavoro espressione del Collegio Docenti per istruire specifici argomenti di interesse generale e gruppi di lavoro finalizzati alla progettazione e realizzazione di progetti - anche trasversali ai due indirizzi - , manifestazioni pubbliche con preparazione e servizio di cibi e bevande. Gruppi di lavoro sono formati anche all'interno del Dipartimento per il Sostegno, per affrontare specifici problemi e attività degli studenti con B.E.S. Nel F.I.S. sono previsti fondi per questi gruppi di lavoro. In molti docenti è forte la motivazione intrinseca a partecipare a queste attività, mai adeguatamente compensabili con il FIS. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro sono pubblicati nella Bachecca Docenti del registro elettronico, oltre che nelle bacheche di classe.</p>	<p>La condivisione delle migliori pratiche è ostacolata dalla scarsa propensione al confronto e da eccessivo pudore rispetto ai colleghi. Gli spazi fisici per la condivisione fra docenti sono carenti per le insufficienze strutturali dell'istituto. Non in tutti i docenti è sempre adeguata la motivazione intrinseca a partecipare a gruppi di lavoro.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola organizza una pluralità di iniziative formative per i docenti, anche intercettando finanziamenti aggiuntivi, e promuove la più ampia partecipazione ai corsi di formazione esterni proposti dai docenti e coerenti con il Piano di Formazione e il PTOF. Le proposte formative sono di buona qualità e coerenti con la missione e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona - talvolta eccellente - qualità. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono presenti e la scuola ne incoraggia l'incremento.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	2,3	3,6
	1-2 reti	15,9	19,3	25,5
	3-4 reti	18,2	32,1	30,4
	5-6 reti	27,3	23,9	19,9
	7 o piu' reti	36,4	22,5	20,6
Situazione della scuola: LEIS00100E		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	37,2	42,5	50,5
	Capofila per una rete	34,9	34,1	28,6
	Capofila per più reti	27,9	23,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS00100E	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,6	30,5	28,2
	Bassa apertura	18,6	18,8	18,7
	Media apertura	27,9	26,8	25,3
	Alta apertura	34,9	23,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS00100E	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEIS00100E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	79,5	76,7	77,4
Regione	0	20,5	16,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,6	12,6	18,7
Unione Europea	2	22,7	15,2	16
Contributi da privati	0	9,1	6,7	8,8
Scuole componenti la rete	3	77,3	60,1	55,5



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIS00100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	52,3	29,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,6	20,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	86,4	83,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	15,9	15,2	13,2
Altro	0	63,6	42,2	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LEIS00100E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	38,6	38,6	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,2	17,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	72,7	76,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,3	32,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	22,7	20,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	22,7	19,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,4	13,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	15,9	17	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,3	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	1	47,7	19,7	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,2	18,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	2	43,2	26,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	20,5	11,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,5	4,9	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	6,8	10,8	22,2
Altro	0	34,1	23,3	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,3	3,2	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,8	7,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,4	38,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	34,1	37,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	20,5	13,2	15,8
Situazione della scuola: LEIS00100E	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIS00100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	54,5	49,8	48,7
Universita'	Presente	75	66,4	70,1
Enti di ricerca	Presente	25	24,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	61,4	53,4	46,7
Soggetti privati	Presente	68,2	65,5	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	45,5	44,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,5	72,2	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	68,2	65	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	54,5	50,7	51,3
ASL	Presente	61,4	47,5	54
Altri soggetti	Dato mancante	27,3	24,7	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEIS00100E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	93,2	78,9	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEIS00100E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,45077720207254	8,85	11,98	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una forte presenza nelle reti, senza l'ambizione di essere capofila, a motivo delle criticità nei servizi amministrativi. La collaborazione con il territorio, dalla Caritas Diocesana, alla Coop Alleanza.03 alla Gazzetta del Mezzogiorno, ai consorzi olivicoli APOL e APROL, alle Cantine Sociali, costituisce potente supporto al successo formativo, all'orientamento e all'inserimento lavorativo degli studenti. Già dal 2014/2015 tutti gli studenti delle classi quarte e quinte dell'IPSEOA sono stati in alternanza di almeno 8 giorni nei migliori esercizi del settore, oltre gli incontri con esperti esterni e gli studenti delle classi terze hanno avuto gli esperti esterni.</p> <p>Tutti gli studenti del triennio si sono alternati in varie manifestazioni esterne (fra le quali: inaugurazione anno accademico Accademia di Belle Arti, premiazioni dei circoli Rotary presso il Conservatorio, manifestazione sulla cucina messapica presso la Provincia, cena di Natale nella Casa Circondariale).</p> <p>Gli studenti dell'ITTAAA e dell'IPSEO insieme hanno prodotto ricerche sull'enogastronomia e le cultivar locali in "Tipici di Gusto" con Coop Alleanza 3.0, e ricette per la Gazzetta del Mezzogiorno "Guida del Buon Gusto", edizioni 2014, 2015, 2016 e 2017.</p> <p>Stage e manifestazioni in cui gli studenti sono protagonisti in situazione reale consentono valutazioni autentiche delle competenze.</p> <p>Dal 2013/14, il Comitato Tecnico Scientifico dell'ITTAAA è diventato CTS di Istituto, con nuovi ingressi.</p>	<p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale non è strutturata, anche se l'adesione alle iniziative di Provincia e Comune sono sempre puntuali e attive. La Provincia è rappresentata nel Comitato Tecnico Scientifico di Istituto.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	61	68,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	31,7	19	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,3	10	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,5	2,3
Situazione della scuola: LEIS00100E %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,4	11,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	59,1	60,5	67,4
	Alto coinvolgimento	29,5	27,4	19,3
Situazione della scuola: LEIS00100E %		Alto coinvolgim		


#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto utilizza da tre anni strumenti on-line per comunicare con le famiglie (sito web, registro elettronico, SMS). Il registro elettronico è stato attivato nel 2014/15 con apertura di tutte le informazioni disponibili per le famiglie entro il primo trimestre. L'ascolto delle famiglie, in tutte le occasioni, è continuo e attento. Si svolgono frequenti C.d.C. straordinari sui problemi, non solo comportamentali, con la partecipazione dei genitori. I problemi specifici di devianza degli studenti e del loro contesto familiare sono sempre affrontati con attenzione specifica e collaborazione con i soggetti istituzionali più idonei.</p>	<p>La maggior parte delle famiglie non coglie le opportunità offerte dal servizio on-line a causa di: -scarse competenze informatiche -un livello culturale medio-basso -scarso coinvolgimento nella vita scolastica -una tendenza a delegare alla scuola la responsabilità del processo educativo dei figli. La mancanza di una regolare consultazione delle famiglie è una criticità importante.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa attivamente a reti e ha collaborazioni diverse e significative con scuole e altri soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa in tutti gli aspetti: istruzione, formazione, educazione e orientamento. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa l'alternanza scuola-lavoro con le più accreditate aziende del territorio, sottoposte a continuo monitoraggio della regolarità contributiva e dei comportamenti con gli studenti.

Le esperienze in manifestazioni esterne, che attivano il protagonismo attivo degli studenti, hanno importanti ricadute anche nella valutazione autentica del percorso formativo. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.

La scuola non riesce a coinvolgere adeguatamente i genitori nel progetto formativo, in modo strutturato, ma li coinvolge e li ascolta con grande attenzione e continuità.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
progetto ALTERNANZA 2015-2016	Progetto ALTERNANZA 2015-2016.pdf
Scheda progetti PTOF 2016/2017	format scheda progetto ptof.pdf
scheda valutazione studente ALTERNANZA 2015-2016	All. E Scheda valutazione ALTERNANZA.pdf
rubrica competenze ALTERNANZA 5° IPSEOA	rubrica competenze alternanza 5° IPSEOA.pdf
MODELLO certificazione ALTERNANZA classi 5°	MODELLO certificazione competenze 2015_16 ALTERNANZA classi 5°.pdf
Relazione finale stagisti ALTERNANZA 2015-2016	relazione finale stagisti e diario di stage ALTERNANZA 2015_16.pdf
valutazione tutor ALTERNANZA 2015-2016	valutazione tutor aziendale ALTERNANZA classi 5.pdf
3.1.a.3 Elementi costitutivi delle programmazioni dipartimentali - Esempio: Programmazione dipartimento Lettere	Programmazioni_dipartimentali.pdf
Esempio progetto ALTERNANZA 2016-17 classe 3°ITA	tradizione e innovazione nella agricoltura salentina-1.pdf
Esempio progetto ALTERNANZA 2016-17 classe 4°ITA	Scuola.Legalità. Agricoltura.Lavoro.pdf
Progettazione UDA per classi parallele - esempio classe prima	UdA classe prima.pdf
Progettazione UDA per classi parallele - esempio classe seconda	UDA classe seconda.pdf
Progettazione UDA per classi parallele - esempio classe terza	UDA 3 classe.pdf
Progettazione UDA per classi parallele - esempio classe quarta	UdA illuminismo classe quarta.pdf
Progettazione UDA per classi parallele - esempio classe quinta	UdA totalitarismi 900 classe quinta.pdf
Valutazione UDA	valutazione uda.pdf
Autovalutazione studenti	AUTOVALUTAZIONE DEGLI STUDENTI.pdf
3.1.c.3 Format programmazione di classe	format_programmazione-consiglio_classe.pdf
3.1.c.4 Questionario accoglienza classi prime e terze	questionario_di_accoglienza.pdf
Link piattaforma jimdo ERASMUS+	Link piattaforma jimdo.pdf
3.2.c metodologie e-learning	metodologie didattiche e-learning.pdf
ANDAMENTO SOSPENSIONI NEL TRIENNIO	ANDAMENTO SOSPENSIONI DISCIPLINARI NEL TRIENNIO.pdf
3.2.d.5 Regolamento d'Istituto	Regolamento di Istituto.pdf
Progetto alunni stranieri 2016/2017	Progetto alunni stranieri.pdf
3.3.1 format PEI differenziato	format PEI diff.pdf
3.3.3 format PDP	mod_pdp_format.pdf
Format PEI curricolare	format_PEI_curricolare.pdf
Fasi dell'orientamento in ingresso	Fasi dell'orientamento in ingresso.pdf
Azioni per l'orientamento in itinere nell'anno scolastico 2014/15	Azioni per l'orientamento in itinere 2014_15.pdf
Azione orientamento 2016/17	Relazione_finale_orientamento.pdf
Azioni per l'orientamento in uscita nell'anno scolastico 2014/15	Azioni per l'orientamento in uscita.pdf
risultati Orientamento a.s. 2015-2016	estratto RELAZIONE ORIENTAMENTO 2015-2016.pdf

3.5.1 missione e visione dell'Istituto	missione e visione.pdf
Presenza sul web dell'Istituto	Presenza sul Web dell'Istituto.pdf
Manifesto sulla collaborazione con aziende del territorio - tutela produzioni tipiche	Arteflorando.pdf
Articolo stampa su iniziativa coerente con la visione inclusiva della scuola	Casa Circondariale1.pdf
Articolo stampa su eccellenze della scuola	miglior sommelier.pdf
Articolo stampa su iniziativa coerente con la visione inclusiva della scuola 2	filo rosso.pdf
Articolo stampa su eccellenze della scuola	scrigno fondente.pdf
Nota di apprezzamento del Presidente della Provincia di Lecce	Presidente Provincia.pdf
Monitoraggio Diritti a Scuola 2016-2	MONITORAGGIO_DAS_2_italiano.pdf
Monitoraggio DAS Matematica	MONITORAGGIO_DAS_matematica.pdf
Monitoraggio DAS Fisica	MONITORAGGIO_DAS_2_fisica.pdf
Scelte di gestione e organizzazione nel PTOF vigente	STALCIO PTOF - SCELTE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE.pdf
Lettera di invito per attrezzare il nuovo laboratorio di pasticceria, con fondi raccolti dalla scuola	LETTERA DI INVITO pasticceria.pdf
D.D. acquisto attrezzature per l'azienda agraria, con fondi aziendali e richiesta di contributo PSR	05 DETERMINA Acquisto TRattore-signed.pdf
D.D. a contrarre attrezzature laboratorio di pasticceria	01 DETERMINA LABORAT PASTICCERIA.pdf
Conclusioni della relazione allegata al Programma Annuale 2017	conclusioni relazione programma annuale.pdf
Certificazione per la Partecipazione dell'Istituto al corso Dislessia 2016/2017	Certificazione Dislessia Amica Istituto.pdf
Corso di formazione docenti	Corso docenti febbraio.pdf
Corso con Associazione Dislessia amica 2016/2017	Circolare corso dislessia.pdf
Formazione Digitale 2016/2017	circolare digitale.pdf
Preferenze docenti in ambito Valutazione e Miglioramento	preferenze docenti in ambito Valutazione e Miglioramento.pdf
Preferenze docenti in ambito Autonomia Didattica e Organizzativa	preferenze docenti in ambito Autonomia Didattica e Organizzativa.pdf
Relazione finale di uno dei corsi realizzati nel 2017 con fondi Diritti a Scuola, nell'ambito del Piano di Formazione	Relazione finale e commenti dei Docenti corsisti (2).pdf
EVENTI E COLLABORAZIONI ESTERNE ATTUATE NELL'A.S. 2014/15	EVENTI E COLLABORAZIONI ESTERNE AS 2014_2015.pdf
Aziende che hanno accolto gli studenti in alternanza scuola-lavoro ITTAA	AZIENDE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO ITTAAA 2013_14 e 2014_15.pdf
Aziende che accolto stage nell'ambito della terza area IPSEOA nel 2013/14	Aziende stage terza area 2013_14.pdf
Collaborazioni con la stampa e premi	COLLABORAZIONI CON LA STAMPA E PREMI.pdf
Presenza sul Web dell'Istituto	Presenza sul Web dell'Istituto.pdf
Enti e Aziende rappresentati nel Comitato Tecnico Scientifico di Istituto	ENTI E AZIENDE NEL CTS.pdf
Aziende accreditate per l'A.S.L. nel 2016/17	Aziende Accreditate A.S.L. 2016_17.pdf

Protocollo di intesa con la Caritas Diocesana . articolo di stampa	Caritas.pdf
Nota del Presidente della Provincia	Presidente Provincia.pdf
Articolo stampa su iniziativa con la Casa Circondariale di Lecce - Natale 2016	Casa Circondariale.pdf
SOGGETTI ESTERNI NEL C.T.S. DI ISTITUTO 2016/17	Soggetti esterni nel CTS di Istituto 2016_17.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione degli abbandoni in corso d'anno nel biennio IPSEOA.	Consolidamento sotto l'1% degli abbandoni medi nel primo biennio, passati dal 7,53% del 13/14 al 5,15% del 14/15 allo 0,88% del 15/16, allo 0,22%.
		Riduzione delle non ammissioni all'anno successivo nell'IPSEOA dalle classi prime alle quarte.	Incremento delle ammissioni agli anni successivi almeno del 10% dai valori 2015/16: 1^: 60,38%; 2^: 83,09%; 3^: 86,49%, 4^: 77,1%.
		Riduzione degli abbandoni nel triennio IPSEOA.	Consolidamento sotto l'1% degli abbandoni medi nel triennio, passati dal 5,86% del 13/14 al 10,68% del 14/15, allo 0,76% del 15/16, all'1% attuale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati dell'ITTAAA.	Graduale riduzione di almeno 2 punti della differenza da -9,8 in Italiano e - 8,7 in Matematica nel 2015. Mancano risultati 2016 per assenze di massa
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalla prima autovalutazione per il 13/14 e poi nei RAV, la principale criticità negli esiti dell'IPSEOA - l'alta incidenza degli abbandoni e delle non ammissioni all'anno successivo - ha evidenziato visibili risultati dell'azione di lotta alla dispersione, negli indicatori di scuola "Confronto abbandoni nel quadriennio" e "Confronto esiti A.S. 2016/17 rispetto A.S. 2015/16". I risultati nelle prove standardizzate nazionali IPSEOA, leggermente superiori ai valori di riferimento pugliesi e nazionali, nonché al riferimento ESCS fino al 2014, sono attualmente poco significativi per le assenze durante le prove INVALSI 2015 e per le due classi che hanno rifiutato la prova nel 2016 e falsato il risultato di scuola - che sono a livelli regionali e nazionali per le altre classi. Per l'ITTAAA, si conferma una bassa incidenza di abbandoni e insuccessi, mentre le prove standardizzate nazionali, che mostravano al secondo anno risultati molto inferiori ai valori di riferimento nel 2015, sono state disertate nel 2016. Il rafforzamento della motivazione alla base delle priorità individuate implica anche un miglior clima d'aula e di istituto e ulteriore riduzione dei problemi di comportamento, rispetto ai risultati già ottenuti nell'ultimo triennio (indicatore "Confronto percentuali sospesi ultimi 4 anni").

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Consolidamento delle pratiche condivise e trasversali di progettazione e valutazione autentica.
✓	Ambiente di apprendimento	Piena attivazione del nuovo laboratorio di pasticceria, attrezzato a cura e spese della scuola. Piena operatività delle aule aumentate PNSD, almeno una per sede, con aumento della banda disponibile.
✓	Inclusione e differenziazione	Consolidamento delle pratiche di recupero in itinere, sostenute dalle risorse aggiuntive nell'organico dell'autonomia e quello di "Diritti a scuola"
✓	Continuità e orientamento	Potenziamento dell'orientamento e riorientamento degli studenti a rischio abbandono.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Consolidamento dei gruppi di lavoro trasversali ai dipartimenti, articolati per bienni e monoennio, a supporto della progettazione delle UDA. Consolidamento dell'operatività del Piano delle Attività A.T.A.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attuazione del Piano di Formazione Docenti. Redazione e attuazione di un Piano di Formazione personale A.T.A.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle famiglie, con riunioni per il piano di miglioramento e il Pof triennale, e la formazione di gruppi di genitori attivi.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'apprendimento attraverso la progettazione di UDA intorno a compiti di realtà, è la principale opportunità per i nostri studenti, molti dei quali a rischio dispersione fin dall'ingresso. Gli obiettivi di processo sopra indicati sono funzionali alla generalizzazione di queste modalità di lavoro dei docenti. La continuità con la scuola secondaria di primo grado, il supporto in entrata, soprattutto in Italiano e Matematica, la presenza dell'obiettivo più accessibile della qualifica di I.eF.P., unite alle modalità di apprendimento sopra indicate, possono validamente supportare la motivazione, la fiducia in sé stessi e il successo scolastico degli studenti dell'IPSEOA. Gli stessi fattori possono adeguatamente migliorare i risultati al secondo anno delle prove Invalsi degli studenti dell'ITTAAA. Il corso serale IPSEOA ha già recuperato nel 2015/16 e nel 16/17 diversi studenti con doppia ripetenza in prima e casi di abbandono. Il potenziamento dei laboratori IPSEOA, che prosegue con la pasticceria, è effettivamente risultato fortemente motivante e risponde a diffuse richieste degli studenti e delle famiglie. I risultati positivi dell'ultimo quadriennio, con marcata riduzione dell'incidenza degli abbandoni, incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa per la lotta alla dispersione, anche attraverso il miglioramento del clima scolastico. Gli obiettivi di processo per il personale A.T.A., in mancanza di altre leve di azione, intervengono sulle criticità nell'amministrazione